



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Regno.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

ch'è la maggiore dell'Isole dette anticamente *Pitiuse*, le quali sono fertili al pari delle Baleari, & abbondano sopra modo di sale: dicono che gira circa cento miglia, lunga quaranta, e larga trenta; e ne dista dal Continente da trentacinque. E' vestita dalla moltitudine de' Conigli, li quali, non meno ne' tempi nostri che in quelli de' Romani, infestano le biade di quest'Isole. PORTO MAGNO 20. 38. S'esplica da se medesimo.

FORMENTERA 20, 38. E' la minore delle sudette: dicono che gira sette miglia, e ch'è quasi disabitata, per la copia delli serpenti: e questa è cosa degna di grand'ammirazione, s'è vero, che in Yuiza non se ne troua per pensiero.

MONTE COLIBRE 18. 40. -- 39. 40. Sono vn corpo di diece Isolette, vna delle quali si diceua *Colubraia*. (Perù Prima.)

R E G N O

(Europa Seconda.)

Sotto il nome di Regno, che per eccellenza s'intende il Regno Napolitano, si comprende tutto il resto dell'Italia; in riguardo à quello, che si possiede, da' suoi Principi, e Signori, e Naturali. L'attrauerfa dal Capo di Spartiuento fino all'Vmbria l'Appennino, il quale manda parte delle sue copiose scaturigini al Tirreno, parte al Ionio, e parte al Mare Superiore.

Si diuide in dodici Regioni, per la grandezza loro dette Prouincie, ogniuna delle quali è gouernata da vn Presidente, il quale si prouede con Patente Regia, e da vn Conuento Giuridico, o sia Audienza; e sono Abruzzo Ultra, cioè à sinistra del fiume Pescara: Abruzzo Citra, à destra del medesimo: Contado di Molise: Capitanata: Terra di Lauoro: Principato Citra, cioè à Ponente dell'Appennino: Principato Ultra, à Levante dell'istesso Monte: Terra di Bari: Terra d'Otranto: Basilicata: Calabria Citeriore: e Calabria Vltiore.

Dell'opulenza di questo Regno si scriuono, e senza stiondare, nè esagerare, lunghi discorsi: per conoscerne ch'ella sia grandissima basterà sapere, che questo Regno in duemila, e settecento Popolationi, ventiuua delle quali godono la preeminenza Arcieuescouale, cento ventisette la Vescouale, mille, e 400. il recinto, e ventisette la fortificatione, & il Presidio; pasce da due milioni d'anime, e manda fuori, mediante l'vno, e l'altro mare, per prouisione dell'Italia, della Dalmatia, e Barbaria, vna vasta

quantità di grani, biade d'ogni sorte, vini, olio, latticini, mandole, miele, zaffarano, anisi, manna, sete lauorate, e sciolte, lino, canape, lane, cotone, ferro, acciaio, alabastri, sale, trebentina, pece, vetri, alame, zolfo, nitro; e cento, e cento altre cose di prezzo. Vi sono molte vene d'oro, e d'argento, le quali non si stimaranno, mentre che durano quelle del Mondo Nuouo. Manda, à Roma solamente, turme di pecore à decine di migliara; e li caualli Napolitani d'ogni fattezze, buoni ad ogni vso, e di tutta bellezza, e perfettione (e niente meno li muli) sono assai conosciuti per tutto il tratto del Mediterraneo, e del Settentrione. Quindi appare ch'egli hà pochissimo per non dire nissun bisogno di altro Paese.

Questa pezza dell'Italia sotto l'Imperio de' Romani fece figura assai riguardeuole, somministrando, con le prouisioni necessarie, huomini eccellenti in arme, ed in consiglio (non si parli de' Letterati in tutte le scienze, e discipline, e de' Poeti, che non sene troua il numero;) & Anibale, che passò in Italia con presuppuesto d'abattere Roma, fissè la sedia della guerra in Regno; e forse gli riuscìua, se la morbidezza, del Cielo, & il lusso delle delitie, non faceuano ch'egli cadesse in preda d'vna fanciulla. Quali sforzi non fecero in ogni età li Greci per conferuarsi in questa Terra? e quale delle Nationi forastiere non vi giunse armata, e non vi s'indebolì, e dissece da se medesima nelle ricchezze?

Dalla rabbia de' Saraceni presso il 1130. della Nostra Salute fortrassero questo Regno li Nortmanni; la stirpe de' quali, dopò cento trentacinque anni, per la morte del Rè Tancredi, si ridusse alla Principessa Costanza, maritata in Enrico di Sueuia figliuolo di Federico Primo Imperatore, la cui stirpe s'estinse in sessant'anni. Subentrarono gli Angioini, e per l'incostanza di Giouanna Seconda vi s'introdussero gli Aragonesi; e s'altercò trà queste due Case fino al 1500. quando Ludouico Duodecimo, e Ferdinando Cattolico se ne fecero Padroni, e nella diuisione à Francesi toccò l'vno, e l'altro Abruzzo: Terra di Lauoro: e l'vno, e l'altro Principato. A' Spagnuoli il resto, cioè Puglia, che comprende Contado di Molise, Capitanata, Terra di Bari, e Terra d'Otranto: Basilicata: & Calabria Citra, & Ultra: Lasciando li Ministri dell'vna, e l'altra parte (per seme di nuoua guerra, e giuocare vn tutto di tutti) come indiuise alcune terre della Basilicata fino à nuouo ordini de' loro Principi. In breuissimo tempo queste due braue Nationi vennero alle mani, e guidando il partito Fran-

ccle

cese il Duca di Nemurs, con buona parte della Nobiltà primaria del Regno; & il partito Spagnuolo sendo gouernato da Ferrante Gonzales de Cordoua: questo con destrezza rara seppe conseruare vniti, per quello che toccaua il buò seruitio del suo Rè, gli Orsini, & li Colonnese, & sendo venuti alle mani presso Cerignola, sù le 23. hore del 28. di Aprile dell'anno 1503. vi disfece l'essercito Francese; & in modo, che non trouando più ostacolo veruno in Campagna, à 15. di Maggio fù riceuuto dentro la Città di Napoli; & hauendo prima espugnato (mediante la breccia fatta da vna mina) per assalto Castel Nuouo, e fatta doppo volare alli 4. di Giugno per vn'altra mina la metà del Castello dell' Vouo, non molto durò à cadere Gaeta; e con questo rimase libero padrone di tutto il Regno.

Abruzzo Ultra.

LA parte dell'Abruzzo, che dicono Vltiore, cioè à sinistra del fiume Pescara, alla marina si termina dalle foci di questo, e da quelle del Tronto, doue confina con la Marca d'Ancona, e per l'altre bande confina con l'Vmbria, Sabina, Campagna di Roma, Terra di Lauoro, & Abruzzo Citra. Si stende quasi due volte più che l'Abruzzo Citeriore, è attraversato dall'Appennino, che l'arricchisce di Fiere, e di Razze nobilissime di belli, e forti Caualli; si come all'incontro le Contrade interiori arricchiscono l'vno, e l'altro Abruzzo col zafarano.

Per la frequenza, & altezza dell'Appennino alcuni comparano li freddi, e l'Inuerno dell'Abruzzo à quelli della Germania; e non si disapprouarà, quādo parimente si conceda, che l'Inuerno, e li ghiacci della Germania sono simili, e da compararsi alle miglia dell'Imperio, & quelli dell'Abruzzo alle miglia dell'Italia: se fù mai sempre difficoltoso, e zoppicante il paragonare, in niuna materia è forse tanto, quanto in quelle cose, che dependono dalle stagioni, e dal clima. Si stima nondimeno horribilissimo il Monte Maella, & vn'amico, il quale in due Inuerni atrauersò per diuersa banda, e camina l'Alpi, non vidde, nè vdi che per condurre le bestie da soma bisognasse stendere di passo in passo le coperte, come sono sforzati à fare li Vetturali d'Abruzzo per molte giornate; mà questo potrebbe procedere dal poco buon'ordine in tenere le strade bene accomodate, e praticabili.

Vi si contano duecento ottantaquattro (altri conta trecento ventisette) Popolazioni di

ogni fatta, trà le quali sono cinque Città, e sei Torri di guardia alla marina.

AQVILA 32.40. -- 42.20. Stà al fiume Aterno, fors'è la più moderna popolatione dell'Abruzzo, sendo stata fondata dall'Imperatore Friderico Secondo, il quale racchiudendoui le reliquie delle già disfatte *Amiterno, e Forconio*, intese d'assicurare questa Frontiera del Regno. Gira sopra due miglia, è cinta d'vna grossa muraglia, la qual'è difesa da Torrioni all'antica: stimatissimo è il Castello, opera sumtuosa, e forte: l'vno, & l'altro vltimamente sono stati ridotti in difesa all'vso moderno. E' piena di nobiltà, & il solo traffico del Zafferano faria bastante à conseruarla ricca. Qui risiede il Preside della Prouincia con l'Audienza. ATRI 33.20. -- 42.40. Capo d'vna Duca della Casa Acquaiua; stà in vn'erta difficile.

CIVITA di PENNA 33.20. -- 42.20. Vescouato: ella è, si come sono molt'altre cose antiche, e celebri vn tempo. TERAMO 33.0. -- 42.20. *Interamna*, li fiumi, che la stringono sono *Turdino, e Viciola*. Vicino, & à Settentrione di Teramo giace *Campoli*, la quale assieme con le sudette gode della Dignità Vescouale.

CITTA S. ANGELO 33.20. -- 42.20. Si diceua *Angulus*. Par qualche volta le voci si riducono, corrompendole, à senso migliore. E' Marchesato della Casa Pinelli. CIVITELLA del TRONTO 33.0. -- 42.40. Stà all'Appennino: è Fortezza famosa dalla resistenza fatta alle armi de' Nepoti di Papa Paolo Quarto, e del Rè di Francia, condotte dal Duca di Guisa, il quale, al detto del Duca d'Alua, in quella guerra non haueua altro da perdere, che vn Cappotto di broccato rosso. LEONESSA 32.20. -- 42.20. E' ben popolata, e ricca. Spetta al Duca di Tagliacozzo. AMATRICE 32.40. -- 42.20. Principato della Casa Orsino di Lametana. CIVITA REALE 32.40. -- 42.20. (71.) Dicono ch'è la più bella popolatione di questo tratto; & il suo posto no'l contradice, stando presso le fonti delli fiumi *Vellino, Aterno, e Tronto*. CIVITA DVCALE 32.40. -- 42.20. Questa Città con vna vasta Giurisdizione spetta al Duca di Parma, come dote di Margherita d'Austria: stà in sito facile à fortificarsi, & difendersi, & in bocca ad vno delli passi più importanti dell'Appennino, dalla parte dell'Vmbria. TAGLIACOZZO 32.40. -- 42.0. Ducato spettante alla Casa Colonna di Paliano. In questa vicinanza giace *Magliano*, che spetta alla medesima Casa, & è luogo famoso dalla vittoria di Carlo d'Anjou contro Corradino di Sueuia. CELANO 33.0. -- 42.0. E' Capo d'vna Contea della Casa Peretti, hoggi Sauelli. Hà vn palazzo, che può

può difendersi per qualche tempo: si sfa conto di Celano, perche guarda vna delle aperture dell'Appennino, e la strada maestra. **AIELLO** 33.0. -- 42.0. Ducato spettante al Principe di Massa, & Carrara. **CAPISTRANO** 33.0. -- 43.20. (72.) Principato; spetta al Gran Duca. Qui nacque Frà Antonio, o Gio. Antonio da Capistrano, religioso Minorita, insigne per il zelo della Fede, e molte opere, e fatiche sante, fatte nell'Hungaria.

Abruzzo Citra.

PER ostentare la copia de' suoi Cignali, & in memoria della souerchiaria fatta a' Romani nelle Forche Caudine, questa prouincia fa per arme vna testa di porco, & vn giogo rosso in campo d'oro.

CHIETI 33.20. -- 42.20. Città posta in sito alto, fù rimessa in piedi da' Nortmanni: è la Capitale, Arciuescouato, e residenza del Preside, & Audienza Reale; fù prima detta *Theatea* da *Theti Dea*, e Madre d'Achille. Qui hebbe origine l'Ordine de' *Chierici Regolari*. Perche seguiva il partito Longobardo, questa Città fù desolata, e poi reedificata, dal Rè Pipino. **ORTONA à MARE** 33.40. -- 42.20. Porto frequentato particolarmente da coloro, che vanno alle fiere di Lanciano: è Vescouato, conserua le reliquie del Santo Dottore Thomasso d'Aquino; e dicono, che fù la cima del campanile della sua Chiesa arde, e risplende sempre il lume di S. Ermo. Vno scrittore, per altro brauissimo, e persecutore acerrimo delle superstizioni, dice, che sia vn continuo miracolo, e qualche cosa di più. Chi hà (benche per poco) assaggiato le Meteore, sà quello ne deue credere. **LANCIANO** 33.40. -- 42.20. Arciuescouato; qui si conserua, come in Daroca d'Aragona, vn Hostia sacra, conuertita in carne, per confondere la perfidia d'vn Giudeo; è celebre dalle fiere, che vi si fanno in Maggio, & Agosto, concorrendoui non solo mercanti di tutta l'Italia, mà dalla Dalmatia, Albania, e Grecia. **VASTO** 34.0. -- 42.0. Altrimente si dice *Guasto d'Amone*, prima detto *Histonium*. È Marchesato della Casa d'Aualos. **CELENZA** 33.40. -- 42.0. Ducato della Casa Caraccioli. **CARAMANETO** 33.20. -- 42.20. È luogo grosso, & opulento. **CITTA' BVRELLA** 33.40. -- 42.0. Gode il titolo e'l nome della Cathedrale, mà non il Vescouo. **PESCARA** 33.20. -- 42.20. *Aternum*; hoggi è così detta dal fiume, che l'attrauerfa: È Città marittima, Fortezza, e Marchesato della Casa Aualos. **SULMONA** 33.20. -- 42.0. *Sulmo* (con la Cathedrale detta *Valuen*.) è Città

delitiosa per la copia dell'acque correnti, e piena di popolo; fù vn tempo celebre dalle tempeste del ferro; vanta li natali di Ouidio, il quale gli dà per fondatore Solino Frigio, vno delli Compagni d'Enea: e ne vagheggia vna statua di bronzo, delle ben fatte, che habbia l'Italia. Spetta con Titolo di Principe Grande di Spagna al Regnante della Casa Borghese; e manda a Roma, & altroue Caualli belli, e braui, e conferture eccellenti. **CIVITA' LVPARELLA** 33.40. -- 40.0. È luogo bello, e fortificato dalla Natura; doti, che non si accozzano insieme molte volte. **POPOLO** 33.0. -- 42.0. È pure luogo magnifico, forte, & Ducato della Casa Cantelmo. **CASTRO di SANGRO** 33.20. -- 41.40. È luogo pur'assai forte.

Puglia.

VAnno sotto nome di Puglia quattro delle dodici Prouincie di questo Regno, e sono Contado di Molise: Capitanata: Terra di Bari: e Terra d'Otranto: Regioni delle più copiose di grani, e d'armenti, ch'habbia l'Europa, per non dire tutt'il Mondo.

Contado di

MOLISE 33.40. -- 41.40. (81.) Piglia il nome dalla residenza del Preside: tà per arme vna Ghirlanda di spighe in campo rosso, con vna stella d'argento in mezzo. Per quella vogliono esprimere la fertilità, per quella la partialità verso la Casa Balza, vn tempo potentissima in questa Contrada. **CAMPO BASSO** 34.0. -- 41.40. Contea della Casa Gonzaga, Principe di Molfetta. **BOIANO** 33.40. -- 41.40. **TRIVENTO** 33.40. -- 41.40. Contado della Casa Afflitto. **GVARDIA ALFERES** 34.0. -- 41.40. Questi vltimi tre sono Città Vescouali. Di molti altri luoghi si potrebbe tener conto per la bizzarria de nomi, come sono *Capracotta*, *Malacocchiara*, *Gambatesa*, *Macchirdano*, *Carcabottaccio*. **MORCONE** 34.0. -- 41.20. & altri li quali in tutto sono cento nouanta otto. **ISERNIA** 33.40. -- 41.40. Città antichissima: Vescouato, e Patria di S. Pietro Celestino, Papa Quinto di questo nome. In tempo della Republica Romana fece figura non ordinaria, essendo vna delle dididotto Colonie, destinate all'assistenza di Roma, e che la sostennero particolarmente nella venuta di Anibale.

✱

Capit.

Capitanata, o sia Catapanata.

RESE nobile appresso le Genti antichissime questa Contrada la residenza di Diomede: si dice anche *Prouincia di S. Angelo*, per le apparizioni tanto celebri, seguite nel Monte Gargano, la prima alli 8. di Maggio del 491. e l'altra à 29. di Settembre, con vna vittoria insigne contra li Pagani: onde Papa Gelasio ordinò, che la solennità della santa Grotta si celebrasse in detto giorno. Quindi all'arme antica di questa Prouincia, che sono vn monte con molte spighe, fù aggiunta l'Imagie del gloriosissimo Principe S. Michele.

Qui vissero molti Popoli famosi nell'età prisca, & qui vogliono, che cadessero la *Daunia*, l'*Esperia*, l'*Iapigia*, l'*Italia*, l'*Apulia*, & altre.

Della copia de' pascoli, e della fertilità di questa Prouincia farà fede la Doana di Foggia, di vile alla Regia Camera di cinquecentomila Ducati l'anno. Quindi non è merauiglia, che li Saraceni, anhelando al Dominio dell'Italia, cominciassero due volte l'attacco da questa banda; mà la prima volta ne furono ributtati da Grimualdo Rè de' Longobardi, & la seconda da Carlo il Grande, e si rendè verisimile il racconto, che Diomede, col fauore delli fiumi *Candelaro*, e *Fiume di Pietra Mura*, disegnasse di porre in Isola tutta la Contrada del Monte Gargano.

Capo, e Residenza del Preside, con la Regia Audienza, prima che si separasse il Contado di Molise, fù S. SEVERO 34. 40. -- 41. 40. Vescouato, e Principato del Capo della Casa Sangro: hoggi è LVCERA 34. 40. -- 41. 20. detta *delli Saraceni*, prima *Luceria*. Fù edificata superbamente questa Città dal Rè dell'Etolia Diomede, quini capitando dopò la desolazione di Troia; fù Colonia de' Romani, e tanto da quelli stimata, che al falso auuiso, ch'ella fusse strettamente trauagliata da' Samniti, due Eserciti Consolari, & il fiore della militia Romana, volendo andare per la più corta, s'imbucarono inauedutamente nell'Angustie Caudine, d'onde non uscirono, che passando sotto vn giogo obbrobrioso; mà s'è vera la massima (*Daue il veleno, iui l'antidoto*) non passò l'anno (era di Roma il 430.) che rotti li medesimi Samniti da' Papirio Cursore (l'Alessandro Magno de' Romani) presso Caudio, debellati negli alloggiamenti sotto Luceria, e poi assediati dentro le mura della medesima, senza speranza di soccorso; cominciando da C. Pontio, (al numero di settantamila) con vna grandissima stemma, saluarono la vita, passando sotto al medesimo giogo.

Costanzo Imperatore, hauendola (presso il 650.) espugnata, la fece disertare. Federico Secondo Imperatore la fece riedificare dalle reliquie de' Saraceni, ch'erano rimaste in Regno; altri dice da quelli, ch'egli condusse dall'Africa. (puote essere, che dagli vni, & dagli altri.) Fece testa al Rè Carlo Primo, che l'assedìo indarno, e fù costretto à capitulare con essi loro. Carlo Secondo pigliò la mira più di corto, e con vn editto, publicando per bene ammazzato quel Saraceno, che non pigliasse il battesimo, pose in fuga tutti li perfidi, e vi eresse la Cathedral. Fù celebre per vn tempio di Minerva, & hoggi rende famosa questa Città la fiera, che due volte l'anno si frequenta da mercatanti di Schiauonia, Grecia, Sicilia, e di tutta l'Italia.

TERMOLI 34. 20. -- 42. 0. fù la foce del fiume *Fortore*, anticamente famosa dalli Tempij superstitiosi di *Calcante*, & *Podalirio*, questo insigne perche guariva gl'infermi, e quello per le risposte, dormendo sù la pelle del nero montone; stà in vna penisola, & è perciò ben sicura, e forte. LESINA 34. 40. -- 41. 40. Fù disfatta, & assolata da' Saraceni; risorse, mà non tale qual'ella era. VIESTE 35. 20. -- 41. 40. *Vesula*, così detta da vn Tempio, eretto alla Dea di questo nome: è fortificata à bastanza, e nel 1654. si disse, ch'ella corse vn mortale pericolo per dolori di stomaco. Gode, alsieme con le due Città sudette, la Dignità Vescouale. CIVITA' à MARE 34. 20. -- 42. 0. Luogo bello, ricco, e fortificato. RODIA 35. 0. -- 42. 0. *Rhode*, & *Vrium*. Qui fù l'armata del Rè di Napoli s'imbarcò Papa Alessandro Terzo, e passò à Venetia, doue s'abboccò, e riceuette in gratia l'Imperatore Friderico Primo. PORTO GRECO 35. 20. -- 41. 40. Hà vn buon ancoraggio. MANFREDONIA 35. 0. -- 41. 20. per la bontà del sito fù nel 1256. fondata di pianta, e tutta à squadra da Manfredi, intruso Rè di Napoli, stà sopra vn sasso viuo, presso vn buon porto li primi Popolatori furono le reliquie della celebrata SIPONTO 35. 0. -- 41. 20. in distanza d'vn miglio. Carlo d'Angiù per vn publico decreto ordinò, che si chiamasse *Nuoua Siponto*, mà in vano. Fù honorata, & aggratiata della forrogatione alla Chiesa Sipontina da tutti tre gli altercanti per il Papato; Gregorio, Giouanni, e Benedetto: Vi risiede l'Arcivescouo, ch'è di Siponto, e di S. Angelo nel Monte Gargano. Quest'vnione di due Sedie s'esprime artificiosamente da vna Inscrizione che stà sù la porta della Metropolitana di S. Angelo.

Q

Sedes

Sedes hæc numero differt à feda Sip

Ius, & honor sedis, que sunt ibi sunt quoq. M

Pasquale Secondo l'eleuò alla dignità Metropolitana. Nella disputa per lo Regno trà Spagnuoli, e Francesi, stando Manfredonia in mano de' Signori Venetiani, fù di grandissimo sollieno al Gran Capitano, ch'era quasi assediato in Barletta. Nel 1620. a' 16. di Agosto fù sorpresa da Ali Bafsà con cinquantadue Galere, & abbandonata il terzo giorno, mà nuda.

S. ANGELO del MONTE 35.0. -- 41.40. Questa Città hebbe origine dalla frequenza delli deuoti, li quali andauano à visitare l'habitatione miracolosa degli Angioli; e si può dire, che forseffe dalle reliquie dell'antichissima Gargano, doue si ritirò la Gente del Paese nell'attacco fattoui da Diomede. Di ciò sono buono argomento le ruine maestose, e trà l'altre vna Torre detta de' Giganti, & il Tempio di Pilumno, con vna Contrada di questo nome. Crebbe dopò il sacco, e destruttione di Siponto, fatta da Sclauì nell'età di Carlo il Grande. La Santa Grotta degli Angioli, fuori della Terra Santa, non riconosce luogo, al quale debba cedere nella prerogatiua della veneratione, che alla Santa Casa di Loreto; Ottone Terzo (Principe degno di tutte le glorie) vi andò scälzo con tutta la sua Corte in Peregrinaggio da Roma, & il Padre S. Francesco non se ne sapeua distaccare. Quì per sua intercessione fù restituita la luce à quel Cieco, detto per ciò *Illuminato*, e felice Compagno del sudetto santo Padre.

SALPE 35.0. -- 41.20. Vescouato: stà presso al suo Lago, hoggi detto *Canale S. Antonio*: è celebre dalla stanza d'Annibale, il quale abbattuto da vna Giouane, e sopraffatto dalla morbidezza del clima, quasi che per vna Crisi potentissima, mutando complexion e pensieri, cambiò la ferocia in piaceuolezza, la folestia in noncagianza, la presiezza in lentezza; & alla fine, perduta l'occasione di ben fare, la Gloria in Vituperio; che lo condusse à morte miserabile.

CERIGNOLA 35.0. -- 41.20. E' luogo celebre dalla fattione campale trà il Gran Capitano, & il Duca di Nemours, detta di sopra: s'ascriue comunemente la perdita di questa giornata alla resolutione troppo ardente della Nobiltà Francese, & al disprezzo, e poca opinione, ch'ella mostra hauere del valore dell'altre Nationi. BOVINO 34.40. -- 41.20. Vescouato, e Duca della Casa Gueuara. ASCOLI 34.40. -- 41.0. *Asculum Satrianum*. Principato di Casa Leiuu. Questa Città, perche diede sospetto, e scoperte, ch'ella era traugliata dalli vermi (dal

morbino si dice in Italia) e, machinata vna solleuatione, fù dal Conte Rugiero, figliuolo di Guiscardo, preuenuta, e disfatta: ella risorse; mà le cose rifatte mai più sono intiere. TROIA 34.40. -- 41.20. Fù eretta da vn Catapano dell'Imperatore Greco (dal quale di più vogliono, che questa Prouincia sia itata detta Catapanata, e poi per abuso Capitanata) nell'anno 1022. E' Vescouato; siede sopra vna collina, in sito propriissimo da fortificare, & è cinta di buon muro terrapienato. SERRA CAPRIOLA 34.20. -- 41.40. Siede in cima d'vna rupe altissima, & sul passo delle greggie, che vanno à fuernare in Puglia, e vi pagano il dazio, il quale cento anni fa arriuaua à cento mila scudi d'oro. ORSARA 34.40. -- 41.20. (74.) Castello bastantemente fortificato, e Ducato di Casa De Francis. FOGGIA 34.40. -- 41.20. è famosa dalla residenza del Tribunale della Regia Dogana. FIOREZZOLA 34.20. -- 41.20. altrimenti detta *Ferentino*, e *Fiorentino*, Vescouato (spetta al Principe di S. Seuerò) con la magnificenza delle ruine ci addita la ritirata dell'Imperatore Friderico Secondo, il quale non sò se stufo dalle turbolenze humane, o spauentato, e percosso da' fulmini Apostolici, quiui rinferrato finì la vita.

Cadono in questa Prouincia l'Isole TREMITI 34.40. -- 42.0. *Diomedea*, famosa vn tempo dalla strana metamorfosi delli compagni di Diomede, mutati in vcelli simili alle Gaze, & hoggi riputate, per vn Collegio di Canonici Regolari, e per vna buona Fortezza con presidio Spagnuolo. S. MARIA 35.0. -- 42.0.

Terra di Bari.

E' La più angusta, mà ben anco delle migliori Prouincie del Regno, e per il beneficio del mare copiosa di Popolationi molto nobili; le quali per l'opportunità de' Porti, sono parimente ricche. Piglia il nome dalla Metropoli; & in honore del Glorioso S. Nicolò fa per arme vn battone Pastorale.

BARLETTA 35.20. -- 41.0. Allettati molti delle Contrade vicine dall'opportunità del sito, prese questo luogo vn tale accrescimento, che ne restò spenta la famosa *Canne*. La sua Chiesa (S. Andrea) Maggiore, residenza dell'Arcivescouo di Nazaret, fù consecrata da Papa Gelasio nell'anno 493. Fù riquadrata di strade, e cinta di muro Barletta nel 1292. da Carlo Quarto. Giace sopra vn buon Porto, ricco principalmente per l'estrazione de' grani, custodita da vn Castello di valore, e ridotta in quella difesa, che bisogna: è piena di Nobiltà, e di

e di nobiltà, che si fa valere. Quiui con vna, fina prudenza il Gran Capitano, debole di soldatesche, sproueduto di denaro, e combattuto dalla fame, nudità, & auuisti funesti delle sconfitte di Gioia, e di Terra Nuoua, tenne à bada l'essercito Francese fino à quel dì, & à quell'hora, ch'era dal Fato stabilita per la decisione della lite sopra l'intero possesso del Regno.

TRANI 35. 20. -- 41. o. *Tranum* (Patria di moscatello squisito) fù edificata da Tirreno figliuolo di Diomede. Traiano Impetatore la ristorò, e fù detta *Traianopolis*. Friderico Secondo Imperatore vi fabricò il Castello. Il suo Porto è il più bello di questo tratto, la Città è ben costrutta, e la sua nobiltà si riparte in più Seggi. Vi risiedono il Vescouo, il Preside, e l'Audienza. MOLFETTA 35. 40. -- 41. o. Fù Principato della Casa Capua, e passò con vna donna nella Casa Gonzaga del valoroso D. Ferrante: ella è Città piccola, mà bella, e ricca GIOVENAZZO 35. 40. -- 41. o. pur Vescouato.

BARI 36. o. -- 41. o. Città conosciutissima dalli Scrittori della Tauola antica: pensa di essere stata fondata da *Iapix*, figliuolo dell'acorto Dedalo, e fratello del poco auueduto Icaro; le sue prerogatiue l'hanno fatta Capo della Prouincia, e fù carissima a' Rè Nortmanni. Dall'anno 1084. à questa parte l'hà illustrata, maggiormente la Sarcina pretiosa di S. Nicolo Vescouo di Mira, tanto insigne dalla scaturigine della manna, e dalla copia delli miracoli; la sua prima Chiesa, la quale fù edificata dal Duca Rugiero, fù consecrata, arricchita, & eretta alla Dignità di Priorato da Urbano Secondo, che ad istanza del Fondatore la fece immediatamente soggetta alla Sede Apostolica. Nel 1290. il Rè gli fece dono di due Terre, & l'ordinò con vn Capitolo di quarantadue Canonici, e cinquanta otto Beneficiati. Questa Città con Titolo di Duca fù posseduta dalle Famiglie Caldora, tanto fauorita da Renato Rè di Napoli, e dalla Sforza de' Duchi di Milano; dalla quale poi per matrimonio passò alla Casa Jagellona, Regnante in Polonia, dalla quale hoggi si possiede.

POLIGNANO 36. o. -- 41. o. Giace sopra vna rocca, difficile à salire, e piana in cima; la Città è ben fabricata, e popolata, e la Campagna abbonda di oliue, e mandole. Vi si custodiscono le miracolose Reliquie de' Santi Vito, Modesto, e Crescentia. MOLA di BARI 36. o. -- 41. o. Fù Contea della Casa Toraldo, de' Marchesi di Polignano, che per custodire la Spiaggia la ridussero in fortezza. MONOPOLI 36. 20. -- 41. o. pensa venire dalla rouinata *Egnatia*, do-

ue sacrificando gl'Idolatra (il Demonio Scimia vigilante) il rogo s'accendeua senza fuoco apparente. Il vero è ch'ella è Città moderna, e venga da Egnatia, ò da altra più antica. Il suo Contado abbonda d'olio, & à segno, che si fa conto, vn'anno per l'altro, ne dia fuori da ventimila amfore (*Cassì* dicono in Sicilia.) Qui presso giace sopra vno scoglio il *Forte di S. Stefano*. CANOSA 35. o. -- 41. o. Giace sù la destra del fiume *Ofanto*, non lungi dalle ruine di CANNE 35. o. -- 41. o. luogo assai più infelice, & odioso a' Romani, che lo stretto d'Arpaia. Il Vescouato di Canosa fù vnito alla Chiesa di Bari. ANDRIA 35. 20. -- 41. o. E questa ancora vorrebbe parere di ricordarsi di Diomede: E' Vescouato. Fù per molti secoli Duca della Casa Balza: cadde à Federico d'Aragona sposandosi con Isabella, herede vnica di quella Casa, & hoggi stà in Casa Caraffa. Spetta à questa medesima Casa con titolo di Contea RVVO 35. 20. -- 41. o. Vescouato. BRONTO 35. 40. -- 41. o. Quando non fosse come dicono, *Bonum totum*, viene à bastanza illustrato dal suo eloquentissimo Vescouo Frà Cornelio Musso. Fù Marchesato della Casa Acquaiua. CONVERSANO 36. o. -- 41. o. è Vescouato, Contea, e primo titolo della Casa Acquaiua. MINDORVINO 35. o. -- 41. o. ò *Mineruiuo*, Vescouato. BITETTO 35. 40. -- 41. o. E' Città bella. ALTA-MVRA 35. 40. -- 40. 40. E' Citta senza Vescouo, mà il suo Arcipretato frutta più, che molte Chiese Cathedrali. Le NVCI 36. o. -- 40. 40. Ducato, e titolo del Primogenito del Conte di Conuersano. POTIGNANO 36. o. -- 40. 40. Spetta all'Ordine di S. Gio. Batista. GIOIA 36. o. -- 40. 40. *Ioia*, si dà con titolo di Contea al Primogenito del Duca d'Atri; il suo distretto è copioso di viuieri, e di selue, così opportune, per la caccia, che l'Imperatore Friderico Secondo, trattenendouisi di buona voglia, vi edificò vna Rocca per sua habitatione, e sicurezza. Cade in questa, Contea *Noia Terra*, abbondante di cimino, anisi, e cotone. QVARATA 35. 20. -- 41. o. famosa dalla rara bellezza delle Donne. GRAVINA 35. 20. -- 40. 40. Vescouato, e Ducato della Casa Vrsina; stà in paese fauorito dalle Cicogne, smorbandolo dalli serpenti, & altri animali inutili.

Terra d'Otranto.

S I spiega in vna Penisola di ducento miglia di giro, mà l'Istmo, che giace trà Ostuni, e Taranto è quasi di quaranta miglia; la scarfezza delle corenti, cagionata dalla continua pianura, la rende più simile all'Africa, che all'Italia.

zalia. E' ricca (non d'auantaggio) di biade , e soprabbonda di vino, olio, zafferano, e bestiami. Fù detta *Iapigia*, ò da Iapeto figliuolo di Noè, ò da Iapige figliuolo d'Hercole. Quiui le Gaue, per singolare prouidenza della Natura, non solo si mangiano (à pro del Cultore) li lumbrici; mà cauando la terra gli guastano l'oua; e per contrario il pasto della carne porcina, e delli fichi secchi vi genera la Lepra.

Questa è la Contrada delle Tarantole; sono come kagni neri soprafini, & alcune hanno delle macchie gialle à oro. Nè hò vedute in Sicilia della grossezza, nel ventre solamente, d'vna grossissima cattagna. Dal veleno di queste Tarantole non si guarisce (dicono, & è libero il credere) che per via di suoni, e di balli. Da quelle di Sicilia si guarisce mediante gli antidoti: e da quelle d'altre Contrade qualch'vno si schermisce con la Salsa pariglia, Legno santo, Mercurio, & altro.

L'impresa del Desfano, spiegata da questa Prouincia, mira alla potenza, e ricchezze marittime de' vecchi *Salentini*, confinanti con li *Iapigi*, *Messapij*, & altri, che illustrarono con gli strepiti queste Contrade. La Luna scema in bocca del medesimo, e le barre d'Aragona vi furono aggiunte nel 1481. quando Alfonso Duca di Calabria, e Principe di Napoli ricuperò Otranto, e sottrasse con questa Prouincia l'Italia dalla dominatione Ottomana.

BRINDISI 37 0. -- 40.40. *Brundysum*, Capitale de' Salentini; ò sia stata edificata dall'Etolli, passati in Italia con Diomede, ò dagli Apuli, ò da' Cretesi della spedizione di Teleo, è manifesto che quanto la sua origine è più incerta, tanto rende maggiore argomento d'antichità. Hebbe proprij Rè, fù Colonia, e porto famoso de' Romani; vanta li natali di *Marco Pacnio*, nipote del vecchiarello Ennio, e la *Stanza di Virgilio*, il quale nell'anno dicinoue prima della venuta di Christo (non come il volgo sparge nella notte della Natiuità sacratissima) vi lasciò la pelle. Gode vn porto de' migliori, & (oltre due altri Castelli,) per vna Fortezza fabricata sopra vn'Isola, situata sù la bocca di esso, delli più sicuri del Regno. Questa Città sù ricchissima, facendoui capo tutta la nauigatione d'Oriente; e le discordie la riduffero allo stato d'hoggi, simile ad Aquileia, Raucana, Alessandria dell'Egitto, Bagadet, & altre; cioè d'habitatione, & aria velenosa. Il suo Porto è bizzarro, mà sicuro, e diuiso in due: la bocca di quello di dentro sù guasta, e ripiena in tempo della guerra con li Venetiani; sicche hoggi à pena vi forge vna Galera; l'altro è di-

feso dalle fortzze dell'Isola *S. Andrea*, e del Continente. Questa fu eretta da Federico Secondo, quella dal Rè Alfonso.

OTRANTO 37.20. -- 40.0. *Hydruntum*, così vicina alla Grecia (da cinquanta miglia) che mosse Pirro, e Marco Varrone alla fabrica chimerica d'vn Ponte per vnirle. Fece cuore al Gran Turco Mahometto Secondo, il quale con la presa di questa piazza concepì grandissime speranze, di potere ben radicarli nell'Italia. Egli la prese nell'anno 1481. & il suo Acmat Balsà vi si fortificò (prima d'ogni altro in Ponente) con fascinate, e terra; fù con bravura heroica ricuperata dal Duca di Calabria, all' hora Principe di Napoli, poi detto Alfonso Secondo, il quale stimò necessario d'assicurarla con vn Castello, ch'egli vi edificò. Però assai maggiore è la gloria acquistata à questa Città dal generoso martirio de' suoi Cittadini macellati dalla Barbarie Turchesca.

Quindi vogliono, che l'onde dell'Adriatico, e del Ionio si veggano sensibilmente diuise, scendendo l'vne à destra, e salendo l'altre à sinistra. Questa è vna rarità curiosa, e sù gli occhi degli huomini da due occhi: mà bisognerebbe, che fosse portata con chiarezza maggiore, in conformità d'alcune delle principali affettioni del flusso, e refluxo del mare. Sia dunque detto, per non tacerlo, e vaglia. &c. A' Settentrione di questa Città, vi è *Capo Liminiti*, doue dalle ruine d'alcuni edificij si raccoglie il grand'animo dell'Imperatore Adriano.

CASTRO 37.20. -- 40.0. Questo luogo nell'anno 1537. patì l'ultimo degl'infortunij, contro la data fede, dalla crudeltà di Solimano Rè de' Turchi, il quale s'era persuaso l'impresa, e la presa d'Italia per facilissima. ALESSANDRO 37.20. -- 40.20. E' Città nobile, e bella. VGENTO 37.0. -- 40.0. Fù Città grande, e stà in terra grassa. MASSAFRE 36.0. -- 40.40. E' vn piccolo, e fortissimo Castello. MARTINA 36.20. -- 40.40. è cinta di boschi, e di ricchi pascoli; & è Duca della Casa Caracciolo. S. PIETRO IN GALATINA 37.0. -- 40.0. stà in mezzo ad vn bosco di oliue, e spetta ad vn Cavaliero di Casa Castriotto, d'origine Albanese. NOIA 37.0. -- 40.0. E' vn Castello perfettamente assicurato, e dalla Natura, e dall'Arte. CVRIGLIANO 37.20. -- 40.0. E' vna Terra nobile, ben forte, & assediata da vn Castello famoso; la Contrada vicinà è popolata di Greci. S. MARIA DI LEUCA 37.20. -- 40.0. piglia il nome dal suo Promontorio prima detto *Iapigium*, insigne dal tempio di Minerua. OSTUNI 36.40. -- 40.40. *Ostunum*, Città grande, e ricca: oltre la gran fertilità, e copia d'olij, di mandole, e di biade, è stimata

per

per le selue piene di caccie nobili . TORRE di VILLA NUOVA 36. 40. -- 40. 40. Ella si puol dire il Porto di Ostuni, che per questa parte dà fuori le sue mercantie . PORTO di S. CATALDO 37. 20. -- 40. 20. E' assicurato da vna Torre, e serue à Lecce quanto il sudetto serue ad Ostuni .

LECCE 37. 0. -- 40. 20. Residenza del Preside, e dell' Audienza Regia; v'è al pari d'ogni altra delle antiche Popolazioni di questa Contrada; & è nota assai prima della venuta di Diomede in Puglia . Fiorì nella Monarchia Salentina, hauendoui Idomeneo di Licia portata la *Lingua Greca*, la quale, prima d'ogni altro in Italia, fù pubblicamente insegnata da Ferecide; con che si venne à perdere la *Lingua Messapia*, e l'altre di queste Contrade . Li Nortmanni l'assolarono; mà le buone circostanze del sito (questo è l'*Essere tagliato à buona Luna* delle Città) la rimessero ad vn segno, che viene chiamata *Piccola Napoli* . Ricuete la Fede per opra di due Cittadini suoi Santi Vescou, e Martiri nella persecutione di Nerone, che furono *Orontio*, e *Fortunato* . Li Nortmanni la fecero Contea, che si godette mai sempre da' Principi della Casa regnante . In questa vicinanza collocano alcuni l'antica *Ruina*, che fù la Patria del vecchiarello Ennio . ROCCA 37. 20. -- 40. 20. E' vn Castello fortissimo sopra vno scoglio . MATERA 35. 40. -- 40. 40. Disputano alcuni se questa sia l'antica, e famosa *Acherontia*, ò pure *Acerenza* . Non sò, se il motiuo dell'altercatione sia l'vnione delle Chiese d'ambidue sotto vna sola Dignità Arcivescouale . Che sia stata di stima questa Città s'argomenta dalli disastri . Nel 866. vi si difesero così bene li Saraceni, che l'Imperatore Ludouico fù costretto à metterla à ferro, e fiamma . Nel 940. qui presso vennero alle mani con l'esterminio de' Greci, li Longobardi; & il Greco Generale Sitracone fù precipitato in mare . Vi si accamparono ostinatamente per lo spatio di quattro mesi li Saraceni, e dopò gli vltimi patimenti (vna Donna si mangiò il proprio figliuolo) gli bisognò cadere .

CASTELLANETA 36. 0. -- 40. 40. Vescouato, e Principato della Casa Miroballo . MOTOLA 36. 0. -- 40. 40. Vescouato, e Principato della Casa Caracciolo . ORIA 36. 40. -- 40. 20. *Vria* . Giace presso le ruine della tanto cantata *Balsio*, famosa per le marauiglie del suo fonte . Era Contea; fù de' Sanseuerini, & hoggi è Marchesato della Casa Imperiale: hà vn Castello tenuto per fortissimo . NARDO' 37. 0. -- 40. 0. *Neritum* . E' Città grande, magnifica, ben popolata, e Duca del Conte di Conuersano: Ità presso la rouinata *Vaste* .

TARANTO 36. 20. -- 40. 20. *Tarentum* . L'origine di questa Metropolitana è controuersa, come quella d'ogni altra delle Città antichissime . Chi pensa d'auuicinarsi più al segno dice, & è bella à pensare, che tutti li primi fondatori di Taranto erano in età di trent'anni fatti, e che frà il più vecchio, & il più giouane di essi non correua vna Luna di differenza . Pare vna fauola, & è verità manifesta . Sendosi ridotte à meno del terzo le squadre Spartane nella guerra Messeniaca, mandarono per qualche settimana à casa la Giouentù più robusta, acciò le donne non stassero in otio; da queste nacquero li *Parthenij*, dalli quali fù fondata Taranto . L'illustrarono *Archita* matematico, & *Aristossene* musico . Fù conuertita alla Fede Christiana da S. Cataldo Vescouo, Missionario dello Spirito Santo, il quale in Gerusalem gli comandò, che andasse à predicare la via della salute à questa Città .

Li Rè di Napoli, con titolo di Principe, la dauano a' loro Primogeniti; l'hebbero quei del Balzo, e gli Vrsini . E' Fortezza proportionata alla conditione del suo posto, & al bisogno contro il vicino, ch'è l'Ottomano: e che sia stata sempre tale, siccome ancora che sia stata inespugnabile la sua Rocca, ne farà fede Anibale, che mai nè potè hauere il possesso . Siede frà due *Mari*, detti *Piccolo*, e *Grande*, & atti à sostenere ogni vascello: è fabricata sopra vn'Isola oblonga, la quale si vnisce à Terra con vn ponte, passandoui sotto vn fosso, che vnisce dall'altra banda l'vno, e l'altro de' detti mari . Alla sicurezza della Città il Rè Alfonso aggiunse vn Castello fortissimo . Se l'Ottomano non s'auanzaua tanto nella Grecia, e nell'Albania, questa Frontiera non farebbe tanto, nè così bene armata, com'hoggi ella è . ISOLE S. ANDREA 36. 20. -- 40. 20. (42.) e S. PELAGIA 36. 20. -- 40. 20. (44) Di queste Terre sene scuopre più, e meno, conforme che il mare le sbatte . PORTO CESARE 37. 0. -- 40. 20. (43.) E' quello dell'antica *Casarea*, rouinata da quei della Città del Gallo, per vno scrupolo di stato . TORRE S. PIETRO BAVIGNA 36. 40. -- 40. 20. Famosa dalla fiera, che vi si fa alli 3. di Aprile . Torre, e Capo di SAN VITO 36. 20. -- 40. 20. E' vn Monasterio dell'Ordine di S. Basilio, nel quale si conferua il *Capo di S. Vito*, e perciò viene con molta deuotione frequentato . Verso la marina è cinto da vna rupe così fragile, che il mare nello spatio di vn secolo ne rodette più di ottanta passi .

GALLIPOLI 37. 0. -- 40. 0 Dal suo nome, quasi che violentati, alcuni vogliono, che questa sia stata fondazione de' Galli Senoni . Non implica, ne include repugnanza, che questi ci arri-

arriuaſſero, ſe non per terra, per mare: mà oltre il ſuono di queſto nome queſta ſentenza non hà ſoſtegno veruno. La lingua era Greca: il rito Eccleſiaſtico Greco: il Veſcouo, non ſono molti ſecoli, era alternatamente Latino, e Greco, e la Contrada fù piena di Greci. Stà ſopra vn Porto commodo: la Fortezza in pianura, ſopra vn ſaſſo attorniato da molti ſcogli minori, e che alzando vn ponte ſi ſtacca dal Continente.

Terra di Lauoro, ò ſia Campagna Felice.

DELL' opulenza di queſta Prouincia rendono buon conto il nome, e l'impresa, conſiſtente in due Corni d'Abbondanza, ligati con vna Corona in campo azzurro. Comprende l'Ifola Niſida, Procida, & Iſchia, & vn pezzo della Coſta di Sorriento.

GAIETA 32. 40. -- 41. 20. ò *Caieta*: ci ſi ricorda del. *Tu quoque littoribus noſtris*, &c. di Virgilio. Fù in tutte l'età ſtimata per la ſicurezza, e per lo Porto; hoggi ſtà in termine (coſta di Città, e Caſtello, l'vna, e l'altro ben muniti) che non pauenta altra delle machine hoſtili, che la fame. La benignità del clima la reſe tanto grata all'Imperatrice Fauſtina, che Antonino Pio ſi moſſe à riſtorargli l'antico porto. Li Longobardi vi poſero vn Duca; il Padre S. Franceſco vi dimoraua di buona voglia, e delle ſue grandezze vi ſi ammira la macchia delle spine: ſenza spine dopò ch'egli vi ſpenſe gl'incendij della carne. Vanta li natali del buon Sommo Paſtore vniuerſale Gelafio, & hanno diuulgato il nome di queſta Città le Dottrine Theologali del Cardinale Tho- maſſo de Vio Gaetano. Qui vicino ſopra le ruine dell'antica *Formia*, infame per la immanità de' *Leſtrigoni*, giace *Mola*, ſopranominata di *Gaieta*, hoggi famoſa dalla bellezza delle Donne: conſiſte in vna lunga ſteſa d'habitationi.

TRAIETTO 33. 0. -- 41. 20. ſtà ſù le ruine di *Minturne*, famoſa frà le Colonie Romane, di queſto tratto, per la conſe- quenza del paſſo del Garigliano. Fù Capo d'vna Contea, & hoggi gode titolo Ducale: dalla Caſa Sanſeuerina paſò alla Gaietana, e da queſt' alla Caſa Caraffa di Stigliano.

FONDI 32. 40. -- 41. 20. Veſcouato. E' vna Città, dopò che nell'anno 1534. fù dal Corſaro Ariadeno Barbaroſſa ſpogliata d'habitatori, ridotta al fondo: nel 421. di Roma era già della Compagnia de' Romani: ſi gloria per li natali di Papa Sotero, e dell'Imperatore. N.

SORA 33. 0. -- 41. 40. Città bella, e ben popolata, è Duca della Caſa Buoncompagno: fa- ceua figura non ordinaria ſin da quando ſi cominciarono à buttare li primi ſemi della guerra de' Samniti con li Romani. Il Duca riſiede nell'*Iſola*, che fa il Garigliano, luogo per amenità d'aria, e bellezza, e ricchezza di paefe, da eſſere paragonato con ogni altro.

SESSA 33. 0. -- 41. 20. Per la ſquifitezza del ſito (copioſo di vene d'oro, e d'argento) fù da che ſi troua memoria, ſempre conſiderabile queſta Città. Qui preſſo era *Sidicino*, d'onde nacque la prima occaſione, che l'armi Romane viſciſſero dalli termini Latini, & ſi cominciò il balletto intrecciato de' Campani, Samniti, Sidicini, Romani, Latini, e molti altri popoli detti Arunci, Capo de' quali era vn Caſtello ſituato non lungi da Seſſa. Queſta Città ſi gloria di molti ſoggetti letterati, trà quali ſono famoſiſſimi Lucullo Inuentore della Satira, & Agoſtino Niſo, detto per l'eccellenza nella medicina, l'Eſculapio de' ſuoi tempi. Con Titolo di Duca vbbidua alla Caſa Marzana; & il Rè Cattolico D. Ferdinando n'inueſtì il Gran Capitano, & heredi deſcendenti dalla figliuola del medefimo.

ALIFE 33. 20. -- 41. 20. Veſcouato. **TIANO** 33. 20. -- 41. 20. con l'aggiunta de' Sidicini, conſerua il nome de' ſuoi primi habitatori: Gente per la piaceuolezza del clima così molle, che non ſeppe mai far fronte à Campani, Nazione per il luſo, ne' tempi della creſcente Roma deboliſſima: è Veſcouato, e ſpetta al Principe di Stigliano. **CAIAZZO** 33. 40. -- 41. 20. Veſcouato, & Marchefato della famiglia Corſo. **CALVI** 33. 20. -- 41. 20. Queſta Città appreſſo le Genti di queſte bande vien fatta Teſta di ferro, e preſuppòſta per vn luogo, nel quale ſiano auuenuti molti caſi, che ſono il ſoggetto di vn buon numero di fauole itrauaganti. **TELESA** 33. 40. -- 41. 20. Veſcouato, e Ducato della Caſa Ceua Grimaldi. **CARINOLA** 33. 0. 41. 20. Fù anticamente tanto ſtimata per l'eccellenza del vino in queſte Contrade, quanto hoggi ſi ſtima *Carini* in quella di Palermo: è Contea della Caſa Caraffa, Principe di Stigliano. **VENAFRO** 33. 20. -- 41. 20. Fù prima Contea della Caſa Pandona, e della Lanoia. Hoggi è Veſcouato, e Principato della Caſa Sauelli-Perretti; e fù ſempre famoſa per la copia, & eccellenza dell'oliue. **GALLUCCIO** 33. 20. -- 41. 40. E' vn Caſtello, di tanta conſe- quenza ne' ſecoli paſſati, che ſendouiſi chiuſo Ruggiero figliuolo di Ruggiero Conte di Sicilia, Papa Innocentio Secondo hebbe per bene d'aſſitere perſonalmente all'eſpugnatione di eſſo: mà la fortuna

tuna guerriera volle; ch'egli vi fosse sorpreso, e ritenuto con tutto il Sacro Collegio: fu trattato però con la riuerenza, & humanità desiderabile.

AVINO 33.0. -- 41.40. Vescouato, e patria di molti huomini illustri; e di fama immortale dalle heroiche dottrine dell'Angelico Dottore S. Tomasso. **MONTÉ CASINO** 33.0. -- 41.40. E questo è celeberrimo per tutto, doue è arriuato il nome Christiano, dalla stanza del glorioso Patriarca S. Benedetto, e dalla educatione d'vno stuolo innumerabile di Santi Pontefici, Mattiri, e Confessori. A' relatione di Tritemio Abbate, sino all'età sua, della Disciplina, & Ordine di San Benedetto erano stati diciotto Sommi Pontefici, ducento Cardinali, sopra quindicimila Santi canonizzati, & altri Santi Scrittori insigni. Questo luogo ha corso le sue buone, e cattive fortune; & il suo Vescouo è l'Abbate.

CAPVA 33.20. -- 41.0. Arciuescouato ricco, e buona Fortezza. Siede sù la sinistra del Volturmo; onde nella sua prima foundatione fu detta *Vulturmus*, e poscia, sendo stata occupata da Capis, Conduttiero de' Samniti, fu detta *Capua*; gli Vsurpatori si diuidero la campagna, e non paghi della lor parte gli habitatori nouelli, vna notte di Crapula dell'anno 330. di Roma, scannarono tutti gli antichi. Bella Compagnia, & esempio da masticare a lume spento.

Le delitie publicarono in ogni tempo le sue Genti per deboli, e diedero vna gran scossa all'austerità d'Anibale, e delle sue militiae: già di tanta fiacchezza haueua fatto buona proua il primo attacco fattogli da' Samniti. Ne' tempi della libertà di Roma, ne in ampiezza di recinto, ne in frequenza, e ricchezze di popolo, Capua cedea in Italia ad altre Città, che à Roma, il cui Senato stimò solamente trè Città capaci della grandezza dell'Imperio; cioè Corynto, Cartagine, e Capua: onde il medesimo Senato Romano, il quale con tanti sudori, & humiliationi (rifiutando la bellezza, e magnificenza di Veio) sforzò la Plèbe à reedificare Roma bruggiata, & assolata da' Galli, più volte agitò, e con propensione non ordinaria, d'abbandonare (almeno per qualche stagione dell'anno) Roma, per Capua.

Che in fatti ella fosse tale, si vede chiaramente dagl'Infortunij, sacchi, e desolationi; trà li quali sono famosi l'eccidio miserabile, sofferto per essersi alienata da' Romani, adherendo ad Anibale. Potrebbe essere che l'amicitia d'Anibale fosse il pretesto, e con quello il priuarla del Senato, fosse vn'assicurarlene hone-

stamente; e di più che la vicinanza, diminuendo il sospetto, fosse cagione che non la distruggessero affatto, come fecero di Cartagine, e di Corynto. Non fu minore il danno fattole da Genérico Rè de' Wandalì, che la desolò; e da Ruggiero Nortmanno Conte di Sicilia, dopò vn'assedio dubioso, e pieno di pericoli: Quiui dormendo nelle trinciere il detto Ruggiero fu auuertito da S. Brunone (viuente nelle Montagne di Calabria) d'vna congiura, che miraua a leuargli la vita. Fu poscia spogliata da Conrado figliuolo dell'Imperatore Federico Secondo, & vltimamente spogliata, e deformata dalle Genti di Ludouico Duodecimo Rè di Francia. Hà dato origine a molti soggetti degni & in particolare nello studio delle Legi.

CASERTA 33.40. -- 41.0. E' opinione, che fosse habitata dalle disperse reliquie del Popolo Capuano, dopò la desolatione fatta da' Wandalì. Con Titolo di Contea fu posseduta dalle famiglie Lauro, Siginolfo, Sanseuerina, & Acquaiua: hoggi con titolo di Principato si gode dalla Casa Gaietano. E' Vescouato.

ARIENZO 33.40. -- 41.0. (46.) Questo spetta con titolo di Marchesato al Primogenito del Duca di Matalone, di Casa Caraffa. E' posta sù le bocche delle forche Caudine, hoggi d'vna Terra ad esse vicina, dette *Stretto d'Arpaia*, e *Balza Santa Maria*, insigni dalla poca circospezione di Scio Veturino Caluino, & Spurio Postumio, guidando due Eserciti senza scuopritori; e dalla poca moderatione (per non dire poco ceruello) de' Samniti, sotto la guida di Caio Ponzio; mentre hauendo questi in loro arbitrio la pace, mediante vn beneficio insigne, qual'era il dare agl'Inimici debellati la libertà; ò pure, dando à tutti la morte, spogliare Roma d'eserciti per molti, e molti anni, e godere del beneficio del Tempo: tenendo la via di mezzo, (sito, nel quale non sempre stà à federe la Virtù) la quale *nec amicum parat, nec inimicum tollit*; si priuarono con la vanità di vn giogo dell'vno, e dell'altro beneficio; se pure non si voglia con Sp. Postumio dire. *Dy immortales, & vestris, & hostium Imperatoribus mentem ademerunt: nec nos in bello satis cauimus: & illi male partam victoriam male perdidit*. Doue hoggi è Santa Maria, (cade nel Principato) vogliono che fosse *Caudio*, dal quale, le *Forche* furono dette *Caudine*.

AVERSA 33.20. -- 41.0. Vescouato, stà vna posta lontana da Napoli, situata in vna bellissima pianura, ondeggjante di ricchissime colline. Dell'origine di essa si alterca alla gagliarda. Andò lungo tempo vnita con Capua, li cui Principi si seruiueano Conti d'Auersa, e per-

cio

ciò dal Conte Ruggiero Nortmanno, dopo la presa di Capua sù disfatta; mà l'eccellenza del sito, e la squisitezza dell'Asperino la resero in breue tempo delitia de' Regnanti in Napoli; e però tragica scena dell'Infelice Andreas Rè d' Vngaria, marito della Regina Giouanna Prima; la crudele, & obbrobriosa morte del quale portò seco (la pariglia) quella di Carlo Duca di Durazzo.

POZZUOLO 33.0. -- 41.0. (45.) prima *Dicæarchea*, fù per la magnificenza dell'opere pubbliche stimata vn compendio di Romà. Questa è vna delle Contrade (è copiosa di vene di rame, ferro, zolfo, nitro, & alumè) opportune per fare base all'ingegnose chimere de' Poeti. Qui si ritiraua la Sibilla di Cuma, per andare (come fece scorgendo la strada ad Vlisse, & Enea) alli Regni Oscuri; però assai prima qui fù quella Flegra, doue li corpacciuti figliuoli della Terra (tutti gli huomini sono figliuoli della Terra) furono estirpati da Hercole, nel ritorno dalle Spagne; sopra l'eccellenza di queste Contrade si trouano scritti volumi, & volumi intieri. Annibale pensò di pigliarla per mancanza d'acque, e gli assediati ricorsero alla vanga, cauando pozzi. Augusto v'interuenne a' giuochi in honore di Vulcano; Caio Caligola, il quale staua sù la data di fare possibile l'impossibile, vi fece vn ponte lungo lo spazio di trecento sessanta passi, & l'attacò a Baia. Settimio Seuero, & Antonino vi dimorauano di buon cuore, e l'arricchirono di suntuosi edificij. Però illustre assai più rendè questa Città il martirio del glorioso, e miracoloso Vescouo di Beneuento; Gennaro Santo, & suoi Compagni. E' Vescouato, e buona Fortezza. Hebbe vn porto raro; mà il Tempo, & il Mare, che stanno sempre in moto, l'hanno buona parte ripieno. In faccia a Pozzuolo giace l'Isola *Nisida* con vn porto assai commodo, e custodito da vna buona Fortezza.

BAIA 33.0. -- 41.0. Fù prima ammirabile, e frequentata per le delitie, & hoggi è reputata per il Porto, e per la Fortezza, che si dice comunemente il *Forte di Baia*. Frà l'altre memorie della sua antica magnificenza, si mostrano le rouine, & raccontano le grandezze delli Bagni di Marco Tullio Cicerone. Qui alla presenza d'Antonino Pio, stracco di viuere, finì malamente la vita l'Imperatore Adriano. CVMA 33.0. -- 41.0. (47.) fondata da' Calcidi, Gente dell'Eufoia: con l'ampiezza delle ruine dà qualche segno di quella grandezza, che ne' secoli oscurissimi fece testa alla Potenza Toscana, la quale daua legge all'Italia; l'ultima delle sciagure le venne dall'essere diuenuta

ta il recettacolo di vna banda di mafnadieri Tedeschi: onde per liberare il Mare, & il Continente dalle rapine di essi, nel 1207. fù dalli Conti Pietro di Lettere, e Goffrido di Monte Fuscolo generosamente espugnata, e desolata.

PATRIA 33.0.41.0. prima detta *Linternum*, famosa dall'esilio volontario, morte, e sepoltura di Scipione Africano, seguita nel 570. di Roma, nel quale anno morì parimente Annibale. Qui presso, nella *Campagna* detta del *Gaudio*, scaturisce vna fonte d'Acidole così potenti, che beuute in quantità, fanno capitolombolare la testa di chi le beue.

Capo di MISENO 33.0. -- 41.0. Egli serba l'antico nome, e fù mai sempre famoso.

PROCIDA 33.0. -- 41.0. Prima detta *Aenaria*, spetta alla Casa Aualos.

ISCHIA 33.0. -- 41.0. Prima *Pithecuse*, & *Inarime*, da Homero ch'è detta *Arima*. Questa Terra è delle più alte, che giaceno in Isola, & è ricca di vini, e di cacciaggioni d'uccelli, principalmente di fagiani; & insigni dalla sepoltura del Gigante *Tifeo* sotto vn Monte di questo nome. Quest'Isola, la quale gira da trenta miglia, è in credito per la fortezza del sito della sua Capitale, che fù munita egregiamente dal Rè Alfonso; onde stà in opinione d'vna delle chiaui del Regno; e non è da dubitarse, abbondando l'Isola tutta di viueri; hà buon porto, il Presidio ordinario è di Cittadini, e si frequenta da forastieri per la copia delli Bagni, e de' Sudatorij salutariferi: quasi sù le Porte della Città si vede la miniera dell'oro; & alle falde del Monte *Tifeo*, verso Settentrione, vi sono quelle dell'alume, e del vitriolo.

NAPOLI 33.0. -- 41.0. *Partenope la Bella*. Di questa Città veramente Reale, e la quale hà comunicato il suo nome ad vna gran parte, e la più bella dell'Italia, è stato pur molto scritto da molti, e forse non à bastanza; e dallo scritto si torrà per la presente intentione pochissimo. Si dice *Partenope*, se non dalla Sirena, dalla figliuola d'Eumolo Rè di Fera in Tesaglia, sua fondatrice; donna generosa, e prudente. Altri vuole che, con le due *Palepoli*, sia stata fondata da' Cumani; altri dice che da' Calcidi, e ch'essendo stata distrutta da' Cumani, fù poi dalli medesimi reedificata, & vnita con *Palepole*. Fù sempre in gran reputatione, e prima e mentre fiorì l'Imperio Romano. Hà prouato Napoli degl'Infortunij, e de' grandi fauori de' Principi; il gran Nerone mostrò ambitione, con vna Cetra in mano captando, di comparire in quel Teatro, che il dotto Vitruuio scelse per ogetto de' suoi discorsi. La vicinanza di *Vesuuio*, se gl'ingrassa con le cenere le Campagne

(così

(così dicono) e purga con li fumi l'aria : anche spesso con li terremoti , e con gl'incendij la spauenta, e la danneggia. Nell'anno di Christo 80. questo Vulcano s'inghiottì il troppo-curioso , e troppo mal'accorto Plinio (era pur vecchio) & è assai fresca la memoria del fracasso, che fece nell'anno 1631.

Gira otto miglia ; mà con li Borghi , li quali nella magnificenza dell'edificij non cedono punto alla Città , ne gira quattordici . Fù cinta da' Romani perfettamente , e le inuecchiate mura gli furono poi rifatte dall'Aragonesi .

Delle tre Fortezze di questa Città, *Castel Nuovo* fù fondato da Carlo Primo , e l'Architetto fù Giouanni Pisano ; lo ristorò Alfonso Primo : l'accrebbe di cinque Torri il Rè Ferrante : & Don Pietro di Toledo Vice-Rè dell'Imperatore Carlo l'assicurò con vn recinto alla moderna , & con il fosso .

Castello dell'Ouo, è più nobile per la residenza, & habitatione di Lucullo, e per la prima proua della Mina martiale, fatta da Pietro Nauarro, che per la conseguenza : hoggi serue di Carcere .

Sant'Ermo, opera ordinata da Carlo Quinto , per li vantaggi del sito , e delle contramine s'è conseruato à caualiero della Plebe infuriata . Contro ciò si diranno più cose ; mà si sa che in noue mesi , e sei giorni di crudelissima guerra , ci si accostarono li solleuati tanto , quanto non gli arriuaua il moschetto ; e non più .

Pasce Napoli con cinque mila Tumula di pane (in piazza) il giorno cinquecento mila abitanti , il quinto de quali si dimena per la Vicaria . E' cresciuta smisuratamente questa Città per l'essentioni : onde Filippo Secondo ; & ad istanza de' Baroni, e per obuiare alla coluue popolare , prohibi le fabriche nuoue : il medesimo Filippo Secondo vi fabricò vn'Arsenale per ottanta Galere . Cosa necessaria .

Della pietà di questa Città veramènte Grande fanno ottima proua cento settantaquattro Chiese dedicate alla Gran Madre di Dio : ventiquattro Conuenti dell'Ordine di S. Domenico, vndici di Huomini , e sette di Donne : sei Case della Compagnia di Giesù : sei de' Padri Teatini : lo Spedale della Santissima Annuntiana ricco di duecento mila ducati annui : e per finir la, il *Monte della Misericordia*, che nell'anno 1601. fù principiato da certi Portarobba con tre ducati , e mezzo di Capitale , & in meno di quaranta cinque anni è salito à sopra venticinque mila ducati di entrata .

Mà veramente l'argomento maggiore della sua grandezza si puol torre dagli Infortunij . Totila Rè la strinse à tutto potere , e Napoli si

sostenne sino all'ultimo fiato ; e benchè si rendesse (perdita la speranza de' soccorsi) erano quei Cittadini ridotti à segno di vna tale estenuatione ; che quel Rè , inhumano per altro ordine che li famelici fossero da Medici con disciplina cibati : E Belisario nella recuperatione , ch'egli ne fece , passando à filo di spada tutti li Goti , e li Cittadini , li quali fecero resistenza con la sfiorata d'vn sacco superficiale arricchì tutto l'essercito . Li Saraceni la tennero oppressa per trent'anni continui , fino che ne furono cacciati da Alberico Marchese di Toscana , che gli vinse vicino al Garigliano : mà batti . Le delitie così fuori, come dentro , le ricchezze , la chiarezza del sangue della Nobiltà di Napoli , non meno antica che grande , la splendidezza degli edificij , l'eccellenza delle Accademie , e tante , e tant'altre belle prerogatiue sono conosciutissime à tutto il Mondo . Vi risede il supremo Vice-Rè , e la Regia Gran Corte , che colta di molti Tribunali : & anco in questo è meglio , e si dice più dicendo . Basti .

ACERRA 33. 20. -- 41. 0. ò sia *Cerra*, Vescolato , e Conrado della Casa Cardines . Patria di Pulicinella , Personaggio tanto famoso nelle Mascherate , e ne' Teatri di Roma : e veramente non hà goduto representatione , per sciocchezza , e presuntione , ridicola , chi non ne hà veduta vna intitolata . *Pulicinella Rè* .

NOLA 33. 40. -- 41. 0. (48.) per il sito fù sempre delle più stimate Città del Regno : riconosce l'origine da' Giapigij , e da' Ticij l'accrescimento : Anibale vi fece assaffinare il Gran Marcello : Augusto l'elesse per raccogliatrice de' suoi vltimi sospiri : & il misericordioso Prelato S. Paulino la rese per sempre di nome immortale . E' Principato della Casa Pignatelli .

SOMMA 33. 20. -- 41. 0. Questa Città dà il nome al Monte Vesuuio , & è altrettanto famosa appresso gli Oltramontani (gli nostrani ancora) per l'eccellenza della Lagrima , e del Greco , quanto appresso li Transmarini , è il monte sudetto per lo sbalzo delle sue ceneri . Dicono , che nell'anno 80. di Christo elle siano arrivate in Egitto , & in Soria , non che in Barbaria : se lo dicessero di Mongibello , non si stentarebbe molto à crederlo ; mà non per questo si dubita punto della ruina seguita delle Delitie di Pompeo, e d'Herculano . Abbonda questa montagna di vene d'oro , alume , e zolfo : si dice altrimenti Somma , e Monte di Somma , da vna popolatione , che gli sia alle falde , e celebre dall'eccellenza di quel Greco , il quale , beuuto copiosamente , addottora gli huomini in Latino . Et non si dice paradolli ; quando si debba credere al Poetaastro , che disse .

R Dum

Dum bibo vinum (era solito beuere la birra) loquitur mea lingua Latinum;

Si bibo bis; aut ter, sum qualibet arte magister.

VICO 33. 20. -- 40. 40. Fù per la bonrà del sito fondata (nel 1300.) dal Rè di Napoli Carlo Secondo, per trattenimento ne' tempi caldi; e fù poi dalla Regina Giouanna Seconda abbellito di molte Chiese: è piccola, bella, e Marchesato della Casa Spinello. SORRIENTO 33. 20. -- 40. 40. (famosa per la Vitella) mostrando li Tempij di Cerere, Fortuna, e Minerua, eretti da Ulisse, pretende di essere tanto antica quanto la rouina di Troia. Qui vissero le Sirene (parto della morbidezza del Cielo, & opulenza della Terra.) Fù delle più stimate Colonie de' Romani, & hoggi nell'ampiezza, e frequenza d'habitatori è di molto inferiore, al *Surretum* di prima. Gode la Dignità Arciuefcouale. MASSA di SORRIENTO 33. 20. -- 40. 40. E Città moderna, e si è arrogata la fama delli vini eccellenti, che prima si diceuano di Sorriente. Con due Seggi fa professione di Nobiltà, così, e tanto buona, quanto quella di Napoli: e se non illustra sfero questa Città mille altre prerogative, bastarebbe quella de' natali del Signor Torquato Tasso.

Principato *Vltra*.

Questa Parte, che facendo per arme vna Corona, allude alla generosità di Archi Decimoquarto Duca di Beneuento, nel fogggiare li *Picentini*, si spiega all'Appennino; onde nelle doti della terra è più simile all'Abruzzo, che alla Terra di Lauoro, ò alla Capitanata. In questo Principato cade Beneuento, di cui si dirà à suo luogo.

MONTE FUSCOLO 34. 0. -- 41. 0. (51.) Qui è la residenza del Preside, e dell'Audienza Reale, & è vna Terra di molta consideratione. TVRRICOSO 34. 0. -- 41. 0. Marchesato della Casa Caracciolo. AVELLINO 34. 0. -- 41. 0. (56.) E' Vescouato, e Principato della medesima Casa Caracciolo. CONZA 34. 20. 41. 0. (59.) Arciuefcouato, è Città antichissima; che sia tale, si vede bene dal malo stato, nel quale ella si troua. ARIANO 34. 20. -- 41. 0. Vescouato. E' grande, stà in sito sicuro, e sù la strada, che da Napoli vā in Puglia. BISACCIA 34. 40. -- 41. 0. (52.) Vescouato vnito à quello di S. Angelo de' Lombardi. CEDOGNA 34. 40. -- 41. 0. (50.) Vescouato. TRIVICO 34. 20. -- 41. 0. (54.) Vescouato, e Marchesato della Casa Loffredo. MONTE VERDE 34. 40. -- 41. 0. (67.) Il suo Vescouato è vnito all'Arciuefcouato di Nazaret.

MONTE MARANO 34. 20. -- 41. 0. (53.) Vescouato, e Principato della Casa Marchese. NIVICO 34. 20. -- 41. 0. (55.) Vescouato. S. AGATA delli GOTI 33. 40. -- 41. 0. (57.) S. ANGELO 34. 0. (58.) & AIROLA 34. 0. -- 41. 0. (60.) sono Vescouati. Airola è luogo nobilissimo, stà nella montagna, non lungi dalle Forche Caudine, & è Ducato della Casa Caracciolo.

TRIPALDI 34. 0. -- 41. 0. (75.) *À Tripaldi*, si dice dal fiume, che la bagna: è conosciuto questo luogo per la fabrica de' lauori di ferro, per le relique di S. Hipolito martire, per il titolo di Marchese nella Casa Castriotto, & descendenten dal valoroso Scanderbeck, & per lo discredito delle sue selue, mai sempre copiose d'assassini.

Principato *Citra*.

E' vn misto nobilissimo di pianura, e di colle, rigato da molt'acque, la più copiosa delle quali è il fiume *Selo*, prima detto *Silaris*. Questo fiume, che diuideua li Lucani da' Picentini, conuerte in pietra quant'erba, e quanto legno morto vi s'attufa, dimorandoui per qualche tempo: Vā con questa Prouincia l'Isola Capri. Per alludere all'utilissima, & imprezabile inuentione di Flauio Gioia, cittadino d'Amalfi, fa questa prouincia per impresa vn Bosiolo da nauigare. E' paese fertile d'ogni cosa; & nel Territorio di *Olibano* vi sono delle vene d'argento.

CASTELLO à MARE di STABIA 33. 20. -- 40. 40. E' Vescouato: e si dice di Stabia, per essere fabricato sù le rouine di *Stabia* Città, che fù già distrutta da Lucio Silla. Li Francesi vi fecero vn buon castello, & in quest'ultime turbolenze si è fatta valere, e prouedendo di rinfreschi li Regij, & stropicciando le squadre popolari: mà fù trattata assai male in Dicembre del 1654. E' caricatore, e buona stazione per Galere; mà non sicura contro gli assalti de' Ponenti, ne de' Libecchi, come si vidde nell'anno sudetto.

GRAGNANO 33. 40. -- 40. 40. (61.) Terra fondata dalle relique di Stabia, hoggi si fa nome, & è diuenuta ricca con la copia del panno. Famosa è Gragnano per la letteratura de' suoi habitanti; onde nacque il prouerbio tanto comune in Regno. *Gli Asini di Gragnano fanno Lettere*: la verità è, che stando Gragnano, e Lettere sù la schiena della costa d'Amalfi, ch'è di sasso viuo; dall'vno all'altro di questi luoghi non si vā, che per vno sentiero stretto, e disposto in modo, che gli Asini carichi fanno la loro vettura senza guida.

LETTERE 33. 40. -- 40. 40. (62.) Vescouato. Già membro della Republica Amalfitana; per-

perchè stà posta nel *Monte Latteo*: si disse *Lattea*. Qui presso il Gran Narsete, con vn combattimento di trè giorni continui, & ambiguo, senza dar quartiere (nella Contrada corrottamente detta *Pizzoquato*, in vece di *Ad Casos Gotos*) discese, con la morte di Teia Rè, vna macchina di Gori: e con questo nel 533. dopò didotto anni di contrasti, hebbe fine la guerra con quella Gente.

NOCERA 33.40. -- 40.40. (63.) Hebbe la sua origine dalla ritirata, e morte di Nocera, figliuola di Prisco Rè de' Toscani, fuggita dalla Casa del marito Euio Rè d'Adria, per hauere ucciso Fermo suo figliastro, da lei inuano tentato d'incestuoso adulterio. Se il volgo non hauesse à Lucera di Puglia cambiato la L. in N. questa non hauerebbe l'aggiunta, e soprano *delli Pagani*, preso da quei pochi Saraceni, che Friderico Secondo vi fece per vna fellonia trasportare da Iaci di Sicilia. Si segnalò Nocera, nella persecutione Neroniana col martirio de' Santi Felice, e Costanza. Qui da Carlo Secondo Rè di Napoli nacque il Principe Ludouico, il quale essendo vissuto, e morto nell'Ordine Serafico, s'annouera trà Santi; e qui vi scrisse il meglio delle sue opere il suo fratello Paolo Gioiio. Fù con Titolo di Conte della Casa Zurlo; hoggi è Duca della Casa Caraffa.

SARNO 33.40. -- 41.0. (64) Vescouato; stà sù la scaturigine d'vn fiume del suo nome. Bisognarebbe dire ancora. Dal quale pigliò il suo nome.

S. SEVERINO 34.0. -- 41.0. La squisitezza de' vini rende questa Contrada famosa trà buoni soffiatori, e la Nobiltà de' suoi Signori, l'hà fatta celebre fra' Grandi. Li primi Sanseuerini furono d'origine Nortmani, inuestiti nel 1080. di questo Castello da Roberto Guiscardo con Titolo di Conte; l'ultimo di questa Casa (era Principe di Salerno) fù il mal consigliato, e mal condotto Principe Don Ferrante. Hoggi si gode dal Principe di Auellino.

CAVA 33.40. -- 40.40. Vescouato, consiste in vn corpo di trecento sessanta Casali, e per eccellenza si dice con tal nome quello, che stà sù la strada, che vada da Salerno à Napoli, detto il *Borgo de' Scacciauenti*, Famiglia antichissima, e per la ricchezza, e per la copia, e ferocia della gente assai famosa. Questa Città fù sempre di grandissima conseguenza ne' moti del Regno, e negli tumulti dell'anno passato 1647. e del corrente hà schiamazzato alla gagliarda. Assittì con tanta finezza al Rè Ferdinando Primo, che non sapendo questo Signore in che aggratiarla, gli mandò vna carta pecora sottoscritta, e sigillata; con vna facoltà à parte, che

seruessero quelle gratie, che gli erano in piacere.

Questa Contrada stà in sito bizarrissimo trà l'orrido, e l'ameno; & è tutta fertile: nella parte più aspra, presso la Città, doue è la Cathedral, vi è il Monasterio celeberrimo della Santissima Trinità, dell'Ordine di S. Benedetto, Seminario di PP. Santi. Primo Abbate, e fondatore fù Santo Alferio, che morì nel 1050. in età di cento venti anni; e nel numero de' Santi si pongono dieci altri suoi immediati Successori. Il Monasterio, e Chiesa antica sono in vna profonda valle, appoggiati ad vna balza altissima: E' stato poi sopra le medesime fabbriche, per fuggire la grauezza dell'aria in tanta gran profondità, edificato il secondo, e doppo il terzo Monasterio: per quel poco tempo, ch'io l'hò goduto, parmi che sia vno delli siti da essere veduti, & vna delle Chiese da essere visitate da ogni curioso, e deuoto Christiano.

SALERNO 34.0. -- 40.40. Preso il nome dalli due fiumicelli, che la bagnano *Sale*, & *Hirno*. Li Romani presidiandola bene, atrauerarono li disegni de' Picentini, che andauano di concerto con Anibale. Fù ristorata dal Decimoquinto Duca di Beneuento, e Primo Principe di Salerno Arechi, nel 774. e fù frequentata da' Rè di Napoli, che soleuano concederla, & ne dauano il Titolo a' Primogeniti loro.

E' famosa d'vna scuola di Medicina la più celebre dell'Europa, come si può vedere dal valore delle Dottoreffe Trotola di Rugiero, e Rebecca Guarna, le quali scrissero *De Morbis Mulierum, & eorum cura*. Nell'altre discipline abbondò sempre di soggetti celebri: Et ne vogliamo vn malchio di nome immortale, Giouanni di Procida (era Signore dell'Isola di questo nome) nel 1281. architetto intrepidissimo del Vespro Siciliano. Nello studio delle Leggi Pietro Baiardo: & nelle belle Lettere Pomponio Leto.

Più degna si reputa Salerno dalle reliquie del glorioso Apostolo, & Euangelista S. Matteo; si frequenta, per la festa della Translatione delle medesime a' 6. di Maggio, & per quella della Natiuità in Settembre; e con questa occasione vi si fa la fiera, alle cui ricchezze insidiano astutamente li Corsari di ogni Lingua, e d'ogni Legge; E' Arcivescouato, e Città piena di Nobiltà vecchia, la quale vada ripartita in trè Seggi, detti di Porta Nuoua, Porta Retefa, e Porta del Campo.

RAVELLO 33.40. -- 40.40. Chi crederebbe, che sù quelle balze (inaccessibili al Cauallo) vi s'ingrandisse vna Città piena di famiglie illu-

stri, e di edificij mirabili? Nella sua Cathedrala la Vigilia, & il giorno di S. Pantaleone, in vn cristallo si vede liquefare il sangue di questo glorioso Martire, come in Napoli quello di S. Gennaro.

MINVRI 33. 40. -- 40. 40. Vescouato. SCALA 33. 40. -- 40. 40. Si sà che li Romani prima d'erigere Amalfi, si fermarono in Salerno, mà non si troua chi fondasse Scala. Fù reedificata da' Nortmanni: alli 2. d'Agosto del 1157. fù desolata dall'Imperatore Lotario, e poi ben presto rihabitata.

AMALFI 33. 40. -- 40. 40. Arcivescouato: Dopò la translatione della sede Imperiale in Bizanzio, che fù perciò detta Nuoua Roma, nell'anno di Christo 339. gran numero delle famiglie principali di Roma seguì la Corte, e molte, con le facultà loro, furono inghiottite dall'onde: ne capitarono per borasca due barcate in Ragusa; indi, pigliando Terra in Italia, diedero principio à Melfi: quindi passarono ad Euoli; e da questa andarono à Scala, & edificarono finalmente Amalfi, Crebbe con spauento de' Principi di Salerno; onde Sicone la sorprese, dissece, e trasferì la nobiltà in Salerno. Dopò quattro anni li prigionieri brugarono Salerno col Palazzo de' Principi, e ritornarono à munire Amalfi, che fù nel 829. di Christo; e d'all'ora si governò in forma di Republica. Passò con Titolo di Ducea nella Casa Piccolomini di Papa Pio Secondo; ricadde alla Camera Regia, e nell'età nostra dal Rè Cattolico è stata ridonata al Duca Ottauio Piccolomini per li suoi lunghi, e segnalati seruitij, prestati all'Augustissima Casa.

Si gloria Amalfi, e con grandissima ragione (se si riguarda l'immensità del beneficio, che hà riceuuto, & riceue con la Religione Cattolica il Genere humano) dell'inuentione del Bossole.

Prima dedit Nautis usum Magnetis Amalphis. Ritrouata da Flauio Gioia. Furono parimente Amalfitani li primi fondatori dell'Ordine Gerolimitano di S. Gio. Battista; e volse pur'essere Cittadino di Amalfi il mio gratiosissimo Protettore, & Apostolo S. Andrea, dal cui sepolcro, à confusione degli empij, scaturisce senza fine la manna miracolosa. *Tramonti.* Piglia il nome dal sito, stà lungi trè miglia dal mare, vicino à Lettere; hà vn Castello grande, e forte, e la *Torre del Monte Piunxo* è famosa dall'albergo de' falconi. Qui, mercè alla perfectione dell'aria, li medici trouano poco da far bene, e vi concorrono Conualescenti da lontane Contrade. Per l'assistenza data al Rè Ferrante, fù da questi arricchita di Priuilegij.

CAMPAGNA 34. 20. -- 40. 40. E' celebre per la squisitezza dell'olij, e copia di buoni vini: è attrauerfata da due fiumicelli, che l'arricchiscono di nobilissime trotte. Con Titolo di Marchefato era nella Casa vecchia di Grauina, e si godeua vltimamente dalla Casa Grimaldi di Monaco. E' Vescouato. CANGIANO 34. 20. 40. 20. ACERNO 34. 0. -- 41. 0. (65.) sono pure Vescouati.

EVOLI 34. 0. -- 40. 40. E' vn luogo di molta consideratione, in vicinanza di vna selua sempre mai copiosa di ladri; ò viui, ò morti, e pendenti, così intieri, come squartati. Quiui Regnando Giouanna Prima, vna femina (. . . .) diuenne maschio; e regnando Ferrante Primo, nel 1490. per li bisogni della guerra, accadde ad vn'altra donna il medesimo. Vn così fatto accidente, con frequenza, farebbe assai necessario in vn certo paese che abbonda di questo sesso, quando però la metamorfosi douesse apportare miglioramento. *Mà. Hic, & hec homo. Il maschio, & la femina.* Siede trà li fiumi Sale, prima detto *Silaris*, & il *Battipaglia*, ò *Flusciano*, sù la strada maestra; & in vna delle più ben disposte, amene, feconde, e grasse Contrade della Terra. Ne fà buona fede l'antichità della sua origine, ancorche a' Romani di Melfi, e di Amalfi, agitati dalla paura, non piacesse di fermaruisi lungo tempo. A' questo allude lo stemma publico sotto l'impresa delli quattro Elementi. Per eccellenza, e copia di foundationi, & opere publiche, non cede che à pochissime delle Città Capitali del Regno; & è la seconda del Principato, risedendoui nel Regno di Filippo Secondo l'Audienza Regia. Quanto al Dominio hà quasi sempre seguitata la fortuna di Salerno, e concorfo con questa del pari; mentre Carlo Secondo con Titolo di Conte la diede à Pietro suo figliuolo, e la Regina Giouanna Prima nel 1343. n' inuestì Roberto Cabano, suo fauoritissimo, & vno delli strozzati per il misfatto atroce in persona del Rè Andreas. Filippo Secondo n' inuestì con Titolo di Principe Don Gomes de Silua, e poi fendogli permutato col Ducato di Pastrana in Spagna, questo passò in persona di Nicolò Grimaldi. Qui presò otto miglia, sù la destra del fiume Sale, in vna Chiesa sumtuosa si venerano le reliquie miracolose de' Santi Martiri Vito, Modesto, e Crescentio. Eccoci vn'altra volta sù le gare spirituali, e deuote; ecco trà il Monasterio della Torre, e Capo di S. Vito, & Euoli, per le reliquie de' Santi soprannominati, l'emulatione di Beneueto con Roma per quelle di S. Bartolomeo di Milano con Brisach per quelle de' Santi Gerualdo, e Prorasio.

L'OLI-

L'OLIVITO 34. 20. -- 40. 40. Giace sù la sinistra del *Silaris*, piglia il nome dalle selue dell'Oliue; e la rendono riguardeuole molte scaturigini d'acque sulfuree salutifere; taluna odora così graeuemente, che beuuta sfordisce gli ucelli; & vna d'acque dolci conuertè, in ventiquattro hore, vn legno in pietra. E' principato della Casa Spinello.

BVCCINO 34. 20. -- 40. 40. Principato della Casa Caracciolo, è famosa nell'Italia, & in Sicilia per gli praticissimi cacciatori de' Lupi.

CAPACCIO NUOVO, e Vecchio 34. 20. -- 40. 20. Vescouato, e Contado della Casa Orsini. Qui presso si veggono le ruine dell'odorosa *Pestum*, tanto copiosa di fiori, che le rose (era miracolo appresso l'Antichità quello, che hoggi è triuale) vi fioriuano due volte l'anno.

AGROPOLI 34. 0. -- 40. 20. Dà il nome al Golfo. Qui per la mollitie dell'aria le Zitelle, oltre l'anno dodici (si come accade à quelle di Cipro) perdono la virginità materiale. DIANO 34. 20. -- 40. 20. E' terra grossa, ricca, e nobile; e dà il nome ad vna fecondissima valle, attraversata dal *Fiume Negro*. MARSICO NUOVO 34. 40. -- 40. 20. Vescouato. PALINURO 34. 20. -- 40. 0. Capo, e Terra, con vn Portobuono qualche volta, e per pochi nauigli: ci fa rammentare dell'afflittione di Enea per la perdita di vn buon Nocchiero; & auuertisce li Nocchieri à nò credere troppo alla serenità del Cielo, e del Mare, per non giacere nudi in nuda arena. LINFRESCHE 34. 20. -- 40. 0. è vn Capo con vn' Isoletta, & vna commoda statione, per Galere.

POLICASTRO 34. 40. -- 40. 0. Vescouato. Dà il nome al Golfo. Nel luogo detto l'*Orma* vi è buona stanza per Galere, e qualche volta per Naui; mà non sempre sicura. Qui presso è il famoso monastero di S. LORENZO di PADULA 34. 40. -- 40. 20. dell'Ordine Certosino.

Và con questo Principato l'Isola CAPRI 33. 20. -- 40. 40. *Caprea*. Regno di Oebalo, la cui origine descrive Virgilio nel 7. Gira da quaranta miglia, e piglia, ò dà il nome alla Capitale. Arriuandouì Augusto, per vn felice portento, alla sua presenza si rinuerdi vna quercia annosa, e già secca: e perciò, volendo hauere quest'Isola per se, diede a' Napolitani Ischia. Tiberio vi consumò gli anni più vergognosi; Vitellio vi dimoraua di buona voglia. Il suo Vescouo dalla passa delle quaghe gode circa 1000. scudi d'entrata; mà quando il vento non fiata à suo prò, il vitulo è molto magro, restando sempre illese l'obligationi del titolo.

Basilicata.

E' rigata da molti fiumi, trà li quali sono affai considerabili BRADANO 35. 40. -- 40. 20. BASIENTO 36. 0. -- 40. 20. AGRÌ 35. 40. -- 40. 0. e SINO 35. 40. -- 40. 0. Presso alle foci di questo fiume giaceua *Heraclea*, Città insigne da vna statua di Minerva, la quale con vna figuraturabieca si risenti del poco rispetto portatogli da Ionij, nel saccheggiare questa Città. Si spiega questa bella Prouincia, ò in pianure aperte, ò in colline dolci, & è circondata, & separata dalle prouincie adiacenti per vna catena di montagne.

CERENZA 35. 0. -- 40. 40. ò *Acerenza*, *Acherontia*, Arciuescouato, che fu vnito à quello di Matera.

VENOSA 35. 0. -- 40. 40. *Venusia*, vogliono che si dicesse da vn Tempio della Dea Venus: giace in vna Contrada coperta di selue di oliue: E' della Tauola vecchia: il buò Horatio Flacco hà reso il nome di questa Città immortale: si gouernò libera: albergò il Colono Romano: con Titolo di Principato fù nelle Case Sanfeuerino, Caracciolo, Orfino, Balzo, del Gran Capitano, Gesualdo, & hoggi è nella Casa Ludouisio.

MELFE 34. 40. -- 41. 0. (66) Vescouato, e Principato della Casa Orsini. RAPOLLA 34. 40. -- 41. 0. Vescouato, e Marchefato della Casa Braidà. LAVELLO 34. 40. -- 41. 0. E' Città bella: spetta con titolo di Marchefato alla Casa del Tufo. Qui nacque N. Tartaglia Capitano di grand'opere, & di gran nome nella militia de' Duchi di Milano. MONTEPELOSO 35. 20. -- 40. 40. Vescouato, e Marchefato de' Grimaldi. TRICARICO 35. 0. -- 40. 40. questa è Città assai bella, e ben popolata. POTENZA 34. 40. -- 40. 40. *Potentia*, Vescouato, e Contea della Casa Loffredo. Le Potenze ancora con il tempo s'infacchiscono, e mancano.

TURSI 35. 40. -- 40. 0. Vescouato; è stimata hoggi la maggior popolatione di Basilicata: è Ducea spettante alla Casa Doria, nome famoso in questi tempi (come in molti, e molti secoli addietro) dalla prigionia del Signor Duca per seruitio del suo Rè; tradito sotto la fede pubblica dalli Capitani Popolari: Se pure non volsero hauerlo appresso di se come per vna Salua guardia.

MURO 34. 40. -- 40. 40. Vescouato, e Contea di Casa Orfino. TORREÀMARE 36. 0. -- 40. 20. Sù le breccie di *Metaponto*, famosa dall'Astrologia d'Hipparco, e per vna scoltura dell'Estate, fatta in oro, e dedicata ad Apollo Nemeo.

meo. TORRE SALANDRELLA 35.40. -- 40.20. si dice dal fiume, ch'ella custodisce: è buon Caricatore per navi: dal medesimo fiume piglia il nome vna popolazione.

TORRE IMPERIALE 35.40. -- 40.0. Fù fabricata per sicurezza di questa Spiaggia d'ordine dell'Imperatore Friderico Secondo, Rè di Sicilia: e fù poi accresciuta di vn Forte dal Rè Alfonso Secondo.

MARATEA 34.40. -- 40.0. Inferiore (la Superiore stà al Monte, & è Terra di non molta confideratione) è luogo grosso, e frequentato per lo sbarco.

STIGLIANO 35.20. -- 40.20. E' Principato, e primo Titolo della Casa Caraffa de' Duchi di Mondragone.

Calabria.

TVtta la Calabria (in vna Penisola di 544. miglia di giro) è paese disuguale, attraversato dal Monte Appennino, che la divide in *Calabria*, cioè quella parte, che cade verso il Mare Tirreno, e *Magna Grecia*, che piega verso il Ionio: è rigato da molti fiumi fruttiferi, e per l'eccellenza della costituzione del clima, atto à produrre ogni cosa in abbondanza: onde dopò tanti varij nomi ritenne solo il precedente, che nel Greco significa *Abbondanza*. E' ricca principalmente di vene di metalli, e di minerali d'ogni sorte; di seta mirabilmente; di zuccheri, di bambace, zafferano, latte, miele, e manna celeste, e d'albero; non solo per se, mà per molte altre Prouincie.

Mediante li fiumi Neeto, e Sauuto, che mettono, questi nel Mare Ionio, e quello nel Tirreno, si divide in *Calabria Citeriore*, e *Calabria Vltiore*, o pure vogliamo dire, in *Settentriionale*, & *Australe*.

Il fiume NEETO 36.20. -- 39.0. è celebre dal ripiego delle donne Troiane, le quali per leuare a' mariti loro la commodità di correre altre Contrade, gli brugiarono le navi. Al Capo di migliaia d'anni s'approfitò della notizia di questo fatto il valente Fernando Cortes; per leuare a' suoi Spagnuoli la speranza del ritorno, riducendoli alla risoluzione di trionfare, o di morire nella Terra di Mexico.

Fà per arme la Calabria vna Croce nera in campo d'argento, tolta dal Duca di Calabria Boemondo, in memoria della sua gloriosa spedizione in Terra Santa, doue fù inuestito del Principato d'Antiochia.

Calabria Citra, o Citeriore.

ROSSANO 35.40. -- 39.40. Arciuefcouato, e Principato di Casa Aldobrandino. S'è vecchia? La più fresca memoria della sua antichità farà l'essere stata Colonia de' Romani: & è illustre da' natali di Papa Giovanni Settimo. Giace in vna Contrada copiosa d'ogni bene, piena di semplici pretiosi, e di vene di sale, alabastro, e marchesita. Qui alcuni arboscelli fanno vn frutto, nella qualità, simile al pepe. BISIGNANO 35.20. -- 39.20. *Balsinianum*. Questa Città stà in vn colle, cinto di monti altissimi: hà vna Rocca fortissima, & è Principato della Casa Sanseuerino. CARIATI NVOVA 36.20. -- 39.20. Vescouato, e Principato della Spinello. STRONCOLO 36.20. -- 39.0. Principato della Casa Campitello. Questa Città per l'eminenza, e fortezza del sito, pigliò il nome dalla somiglianza con l'Isola è Vulcano di Strongoli; e pretende, che nel sito medesimo sia stata *Petilia*: mà Belcastro lo nega; lasciamo, che si accordino trà di loro. VERIATICO 36.20. -- 39.20. è Vescouato.

LONGOBICO 35.40. -- 39.20. Giace nella *Selua Bressima*, detta *Sila*, e sù la destra del fiume *Trionto*; & è noto dalle vene d'argento, & del mercurio: spetta con Titolo di Marchesato alla Casa Giudice.

Trà le foci delli fiumi Sibari, & CRATE 35.40. -- 39.40. si veggono le ruine dell'antica. SIBARI 35.40. -- 39.40. Per l'amenità, e fertilità della Contrada crebbe in tanta moltitudine questa Città, che daua l'armi à trecento mila; e s'immerfero in tanta morbidezza, & in tanto lusso, che per non essere disturbati bandirono da' pollari li Galli; & hauendo, per eccello d'otio, insegnato à ballare li Caualli, furono da' vicini Crotoniati, à suon di pua, debbellati, & oppressi. Quanto importa l'hauere musica?

TERRA NVOVA 35.20. -- 39.40. Ducato di Casa Grimaldi. Giace in paese abbondante di ogni bene: Qui presso si veggono le ruine di *Turia*, o *Copie*, famosa dalla stanza di *Herodoto Historico*, e di *Caronda*, Legislatore pur troppo rigoroso. CVRIGLIANO 35.40. -- 39.40. Questo è famoso dalle vene d'argento, & è Marchesato della Casa Delli Monti.

ALTOMONTE 35.20. -- 39.40. E' copioso di vene d'oro, argento, e ferro; e di caue d'alabastro, cristallo, e sale. Qui la terra produce gli alberi, & il Cielo vi fiocca adosso la manna. MALVITO 35.20. -- 39.20. Fù prima detta *Temeta*, celebre in ogni età dalle miniere

niere, & infamè dalla uccisione d' Hippolito, vno de' Compagni d'Ulisse, contro le leggi dell' Hospitio; onde fù lungamente vestata da vno spirito maligno. REGINA 35. 20. -- 39. 20. E' nota dalle vene d'alabastro, zolfo, & vetro. MONT'ALTO 35. 20. -- 39. 20. Vescouato, & antica Duca della Casa Aragona, è vno delli due primi Titoli Grandi del mio Eccellentissimo Signore Don Aloisio de Moncada Principe di Paternò.

CASSANO 35. 20. -- 39. 40. Vescouato, & Marchesato, Serra. ROSITO 35. 40. -- 40. 0. Da questo luogo piglia il nome vna Rocca fortificata sopra vno scoglio marino: è Marchesato, che si gode dalla Casa Brancia. CASTEL FRANCO 35. 20. -- 39. 20. Principato, Serfale: & MENDICINO 35. 20. -- 39. 0. Disputano questi due luoghi per la descendenza dall'antica Pandosia (à che tanto chiasso, non fogliono le madri hauer più figli?) Luogo, per la vicinanza del fiume Acheronte, fatale ad Alessandro Rè di Epiro, fratello d'Olimpia madre del Grand' Alessandro, da' Lucani vinto in battaglia, mentre si teneua (lungi d'vn'altro Acheronte, fiume dell'Epiro) per inuincibile, è sicuro dall'infortunio, che gli era stato predetto: cioè che douea perire in vicinanza del fiume Acheronte. Non è marauiglia grandissima, ch' il Rè Alessandro non sapesse mediocrementebene di Geografia; mà non è scusabile, ch' egli non hauesse, almeno, vna cognitione Geografica di quelle Contrade, le quali egli hauea determinato di conquistare, & di passeggiare armato. Fù questo accidente l'anno terzo dell'Olimpiade 113.

COSENZA 35. 20. -- 39. 0. Metropoli de' Brutij, così detti dal Sacerdote Bretio, figliuolo d'Hercole. Fù Colonia de' Lucani: siede fra piccoli colli, attraversata dal fiume Crates, & cinta da vna banda dal fiume Busento. Quello è famoso (lo creda chi vuole) perche lauando, colorisce d'oro i capelli delle Donne; e questo perche le rende nere, come inchiostro; mà effettivamente assai più per la sepoltura d'Alarico Rè de' Wisigoti, il quale, accorato, & dato in preda alla desperatione dal pessimo successo dell'impresa di Sicilia, trà schiamazzi, & sospiri, nel 412. della Nostra Salute licentiò lo spirito in questa Città; & le sue spoglie furono sepolte sotto la corrente di questo fiume, uccidendo tutti coloro, li quali ci haueuano lauorato. Nel 865. fù presa, saccheggiata, & arsa con tutte le genti, che non furono sollecite alla fuga; & poscia serui di ricouero all'Imperatore Ottone, disfatto da' Greci.

Cosenza per grandezza di giro, nobiltà di

abitanti, & ampiezza di giurisdictione, dopo Napoli, è la prima Città del Regno: le danno (quanti giorni hà l'anno) 365. (& vn quarto) tra Terre, & Casali: (tant' il volgo de' Scrittori, & Parlatori, ne danno alla Caba, & alla Casa Colonna in Regno, & altrettante sono le fenestre d'Aiutami Christo, Palazzo del Signor Principe di Paternò mio Signore in Palermo) mà tutta la Prouincia trà Città, & altre Popolazioni non passa 170. Sono realmente le popolazioni soggette à Cosenza 85, & tutte grosse.

Nella diuisione fatta trà Ferdinando il Cattolico, & Ludouico Duodecimo, quello per Metropoli della sua portione constitui Cosenza. Hoggi con vn'Accademia fiorita vi risiedono l'Arcivescouo, & il Preside con l'Audienza. Fà professione di Nobiltà quanto ogni altra: l'Arcivescouo nello scriuere vsa la frase, *Miseratione Diuina*. Hà vna Cittadella delle più stimate del Regno, la quale si è conservata senza guarnigione.

S. MARIA delle GRATIE 35. 40. -- 39. 20. Non hà bisogno d'esplicatione questo nome. BELVEDERE 35. 0. -- 39. 40. CERELLA 35. 0. -- 39. 40. & SCALEA 35. 0. -- 39. 40. sono famose dall'eccellenza de' vini, & del Moscatellone. Scalea spetta con titolo di Principato alla Casa Spinello. LAINO 35. 0. -- 40. 0. Marchesato, Cardines: Stà sopra vn fiume di questo nome. Hà fama per la sicurezza del Castello, fabricato sopra vn sasso. GUARDIA 35. 0. -- 39. 20. Colonia (per così dire) d'Oltromontani, fece rumore nel secolo passato, abbracciando le fete delle Patrie loro; mà con Fune, Ferro, & Fuoco, furono subito purgati, se non guariti della pazzia. E Ducato della Casa Marra. PAOLA 35. 0. -- 39. 20. E' insigne per li natali del Padre S. Francesco, Fondatore dell'Ordine de' Minimi: è frequentata per le memorie sante della Vita, & opere del medesimo. AMANTEA 35. 0. -- 39. 0. o sia Mantea, prima Nepefia, dalla quale si disse il Seno vicino; ita in vna Contrada copiosa di zuccheri, la quale è forse l'ultima verso il Settentrione à maturare questa pianta. La sua Cathedralè vè con quella di Tropea. Hà vn Castello tenuto per inespugnabile, & è famosa dalle baruffe, & rompimenti di capo trà le Case d'Aragona, & di Francia.

S. MARCO 35. 20. -- 39. 20. Vescouato, & Marchesato, Cauaniglia: stà in vna Contrada ricca. AIELLO 35. 20. -- 39. 0. Ducato di Cibo Malaspina, Principe di Massa: è stimato per la Fortezza della sua Rocca. NOCERA 35. 20. -- 39. 0. Ducato, Caraffa: è vna reliquia di Terina rouinata da Anibale, perche diffidaua di poterla difendere (oh il bello vsire di brighel) contro

contro Romani; è famosa dalla ritirata di Ligia, vna delle Sirene, vinta da Vlisſe, quando pigliò terra nella foce del fiume SAVVTO 35. 20. -- 39. 0.

CASTIGLIONE MARITIMO 35. 20. -- 39. 0. E così detto per distinguerlo da vn'altro; detto Cattiglione di Cofenza: è vn luogo ricco di vini roſſi, e di gente fiera, in terreno morbido. E' Principato della Caſa Aquino. **MARTORANO** 35. 20. -- 39. 0. Contea, e Titolo del Primogenito del ſudetto Principe: è Città antichiffima: fù prima detta *Mamertio*, partialiffima di Roma, e generoſa contro vn' insulto fattogli dal Rè Pirro, il quale fatto accorto dal difatto del ſuo Predeceſſore Aleſſandro, non ſi volſe cimentare, e battè cautamente la ritirata.

Calabria Ultra.

Queſta Regione fù propriamente dalla copia delle Colonie de' Greci detta *Magna Graecia*; & è della medefima natura che la precedente. In eſſa, ò comincia, ò termina il *Monte Appennino*, preſſo Capo dell'Armi: abbonda d'acque copioſe di buon peſce, così verſo il Mare Ionio, che verſo il Tirreno.

COTRONE 36. 20. -- 39. 0. Queſta è vna delle Città d'Italia, che ſotto vna conſtitutione feliciffima, e per antichità, e per eccellenza d'huomini dotti, di Capitani braui, & di Atleti forzuti, e deſtri, la vuole à ſpada, e cappa con ogni altra del Mondo. Quanto all'antichità, Pitagora la fa figliuola di Hercole; altri dice, che ſia ſtata fondata da' Greci, e con indultria delle mogli loro, per la perdita dell'armata Nauale, da eſſe aſtutamente brugiata, come ſopra ſi diſſe. Le diede vn nome eterno *Orfeo*, con la ſua Theologia, e con la lettura *Pitagora*; dalle cui ſcuole ſi dice (& gli pare dire gran coſa) che viſſero più Filoſofi, che Capitani dal Cauallo Troiano.

Della letteratura di queſta Città fece gran moſtra, favorito da' Rè di Perſia, con la medicina *Democride*: della robuſtezza de' ſuoi habitatori *Milone*, che non ſolamente s'accollaua vn Toro; (forza dell'eſercitio:) mà ſoſtenne vn edificio, che rouinaua, ſin tanto che ſi metteſſe in ſaluo, con tutta la caterua de' condiſcepoli, il ſuo degno maeltro Pitagora. Della velocità nel corſo *Egone*, il quale correndo ſcalzaua dell'vngne li Giouenchi: & à relatione di Strabone, vn Settennario di Lottatori, trionfanti di tutti gli Atleti de' giuochi Olimpici. Della bellezza delle ſue Donne, baſta dire, che quini *Zenſi* contemplò le forme più proportionate, & le più belle, per componere

l'eſſigie tanto celebrata di *Giunone*.

Riccuette il Vangelo dalla predicatione di *S. Dioniſio Areopagita*, e perciò queſta Città adopra nel ſigillo publico l'immagine di quello glorioſo Santo. Fù ſempre in ſtima per la ſicurezza, e forſe ſola; (fù poi ſoccorſa dall'armata di Giuſtiniano Imperatore:) non cadette alle ſcoſſe terribili, e potenti di Totila. Nel 1551. vi sbarcò l'Armata Turcheſca, e per ciò l'Imperatore Carlo la fece ridurre in Fortezza. Scriuono che Cotrone, contro Locri, armò cento trenta mila perſone; e che Sibari taluolta ne armaſſe trecentomila; come ſi ſoſtentaua tanta moltitudine in Terra così anguſta ſenz'altro che non ſi traugliaua tanto in cucina, quanto'adeſſo. A' di preſenti ella è Città ben piccola, e non ben popolata: Hà vna buona ſtatione, però difficultoſa nell'ingreſſo, e che per li ſoſpetti de' Turchi è ben'assicurata con vn Forte, fabricato vi dall'Imperatore Carlo.

ISOLA 36. 20. -- 38. 40. E' Città piccola, e bella. **LE CASTELLE** 36. 20. -- 38. 40. Queſto luogo nel ſecolo paſſato fù più di quattro volte carico d'imprecationi, per li natali di Vecchiali, famoſo trà li Renegati crudeli, che eſercitarono ſin qui la Piratica. Giace ſopra vn Seno, d'onde fece vela, non sò ſe di tutto buon cuore, Anibale, alla volta della Patria. **BELCASTRO** 36. 0. -- 39. 0. Veſcouato. Pretende ſtare ſù le ceneri di *Petilia*, e di eſſere madre dell'Angelico Dottore S. Thomaffo: e forſe con più ragione, che non pretende Napoli, ſe il medefimo Santo Dottore dice di eſſere dalla Calabria. **CROPANI** 36. 0. -- 38. 40. Qui ſi prouede di legname buona parte della Sicilia, e di manna oſſima tutta l'Italia. **SIMERI** 36. 0. -- 38. 40. Vogliono, che ſtia ſù l'eſtinta *Triſcheben*, cioè, *Tre Tauerne*: qualche interrellato penſa di moſtrare, che queſta Città coſtaſſe di tre corpi ſeparati, e che nel ſito di eſſi hoggi ſtiano *Simeri*, *Tauern*, e la *Roccella*.

CATANZARO 35. 40. -- 38. 40. Fù fondata di pianta in ſito ſcelto, e ſopra vn monte ben alto, da Fagitto, Procuratore di Niceforo Imperatore: e Papa Calisto Secondo, hauendo conſacrato la ſua Cathedral, vi vni quella di Tauerna. Vi riſiede il Preſide con l'Audienza, e l'aricchifee la fabrica della ſeta. E' Città grande, bella, e piena di Nobiltà.

SQVILLACE 35. 40. -- 38. 40. A' ritrouare l'origine di queſta Città, biſogna altro che lanterna con lo ſpecchio, e torcia à vento. Se ne parlaua prima di Vliſſe, prima di Mneſteo, prima di Teſeo, e ſe ſi può prima dell'Auſonij, e degli Enotij. Era preſſo la Guerra Troiana Colonia d'Athene, e poi fù di Roma. Diede l'origine

rigine al Santo Scrittore Cassiodoro, & al dottissimo Cardinale Guglielmo Sirleto, insigni frà gli huomini illustri del secolo passato, & ha dato il nome al suo periglioso Golfo, che la bagna. E' Principato della Casa Borgia, STILIO 35.40. -- 38.20. E' vn luogo antico, e grande, situato in cima ad vn monte, presso vn Capo del suo nome, assai conosciuto dalle miniere di ferro. CASTEL VETERE 35.40. -- 38.0. Giace doue fù *Caulonia*. E' Marchesato, Caraffa della Spina. Qui, presso alle foci del fiume *Alaro*, prima detto *Sacra*, quei di Locri disfecero con tanto fracasso quelli di Cotrone, che lo strepito, e la fama in vn giorno arriudò in Athene; parue fauola, e fù vero. Non è da marauigliarsi; poiche le cattive nouelle si portano dalle nubi; perche sono agitate dal vento.

GERACI 35.40. -- 38.0. prima *Locri*, fondata da Aiace, o pure da quei di Megara, che passarò in Italia, settecento anni prima di Christo, in vn sito, doue non mai regnò contagio; & ogni giorno si vede la messaggiera di Giunone *Iride* bella. Vso prima d'ogni altra Città Greca le leggi scritte, & vbbidi à quel *Zaleuco*, il quale, zeloso dell'osservanza de' proprij decreti, purchè non si perdonasse all'adulterio del figliuolo, & all'incontro desiderando, che questo non fusse affatto cieco, si fece egli medesimo cauare vn'occhio; gli acquistò gran nome la Filosofia di *Timo*, la Musica di *Eunomo*, la forza d'*Eucino*, & il Tempio di *Proserpina*, insigne dal risentimento delle rapine, fatteli da Pirro, Dionisio, e Plemnio: Il primo, naufrago torna à restituire il furto, & è ucciso in Argo. Il secondo perde nel figliuolo il Regno: & il terzo d'ordine del Senato è fatto morire. Gode la Dignità Vescouale, & è Principato di Casa Grimaldo.

ALESE 35.20. -- 37.40. Fiume, e termine antico frà Locresi, & li Regini, insigne dalla diuersità delle *Cicale*; loquaci nelle sue Contrade à destra, e mutule in quelle à sinistra: materia da ghiribizzi poetici. Se questo non è accaduto all'vne per la maleditione di Hercole, da esse fuegliato importunamente dal sonno; & all'altre, in premio d'hauere supplicato alla corda, rotta nella contesa canora trà *Eunomo*, & *Aristone*: sarà senz'altro perche l'vne hanno il petto di fattezze diuersa dall'altre.

S. SEVERINA 36.0. -- 39.0. *Siberena*, Città insigne dalla Chiesa Metropolitana: è piccola, piena di popolo, & forte. TAVERNA 35.40. -- 39.0. Vescouato, patria di huomini dotti, trà quali, e degno di somma laude, & sommanente benemerito dello studio Geografico, è stato Gio Lorenzo d'Anania; si come ancora

è stata la nutrice di donne virtuose, e sobrie. E' vna reliquia di *Treschenen*, destrutta da Mori. CAPO SVVARO 35.20. -- 38.40. Qui approdò Pirro, quando dalla Sicilia passò, & attaccò l'Italia.

S. EVFEMIA 35.20. -- 38.40. Del suo Golfo non ci scordaremo per vn pezzo, per la borasca dell'anno 1640. in Marzo. Quindi sino à Paula il mare abbonda, più che altroue in questo tratto, di buon corallo. ANGITOLA fiume 35.20. -- 38.40. Pensò Dionisio valersi di questo fiume per vnire col Ionio il Mar Tirreno. SATRIANO 35.40. -- 38.20. Principato di Casa Rauaschiero.

PIZZO 35.20. -- 38.20. Terra, posta sopra vn sasso altissimo; e doue non s'entra, che per vna sola porta. E' famosa per la pesca delle sarde, e per le Tonnare. BRIATICO 35.20. -- 38.20. E' vn luogo grosso in Contrada bella, e ricca. TROPEA 35.0. -- 38.20. Vogliono che sia così detta (altri dice per vn *Trofeo*, erettoui da Scipione, il quale dopò la distruzione di Cartagine pigliò qui la prima Terra d'Italia) dal ritorno della Corrente del Faro, che quindi arriua sino à Taormina. Lo possiamo dire per proua, fatta à gli 8. di Marzo del 1635. quando sospirissimo tante volte il Capo di Vaticane, & non ci si arriuaua mai: la borasca, la quale era vento fresco in Poppa, & la Corrente per prua durò cinque hore, che furono cinque secoli di angosciosissimo tormento: essendo altrettanto traugiati li marinari, che li passeggeri; onde pigliando terra, & alleggeriti dallo sbalordimento, la cena durò quattro hore, e non s'attendeua à dire delle baie, ne à disputare di Spagna, e Francia. Giace sopra vn sasso eminente con vn castello, che si custodisce con vigilanza, per la difesa di vn Porto assai comodo per Galere. E' insigne questa Città per l'eccellenza de' Cirusci, e molti vi hanno recuperato buona parte del naso, per li loro buoni portamenti, già toltogli dal vito, o col ferro, o con li denti. NICOTERA 35.0. -- 38.20. Città bella, e ricca; è vna reliquia dell'antica *Medama*, che daua il nome al Golfo di Gioia. METRAMO fiume 35.0. -- 38.20. è famoso per l'ultima delle sette lauature d'Orette (non sono stati primi li Mahomettani à prouarsi di lauare l'anima con l'acqua della fontana,) il quale pensaua in questo modo purgarsi dall'eccidio materno.

SEMINARA 35.0. -- 38.0. luogo di consideratione; e famoso nel secolo antepassato dalla segnalata vittoria de' Francesi contro Ferdinando d'Aragona Rè di Napoli. GIOIA 35.0. -- 38.0. Marchesato, Grimaldo: Da il nome al

Golfo vicino: & è famosa da tre battaglie dell'anno 1503. due fauoreuoli a' Francesi, & l'ultima a' Spagnuoli. Questa battaglia fù il preffaggio, e la vigilia di quella di Cerignola. ROSSARNO 35.20. -- 38.20. Si dice dalla copia delle rose, delle quali abbonda sopramodo il suo distretto. BAGNARA 35.0. -- 38.0. Ducato di Casa Ruffo; è celebre dalla bellezza delle donne, all'occhio d'alcuni, credute, e predicate per tante Ninfe: Ancora noi ci siamo stati due volte, e siamo andati due mattine alla predica. Qui si fa la pesca del Pescispada, nella quale non si parla in altro linguaggio che nel Greco. Del medesimo bisognerebbe credere, che frà di loro parlino questi pesci. SCIGLIO 35.0. -- 38.0. Scilla, serba il nome della figliuola di Forco, trasformata in vn mostro. Giace in sito eminentissimo; soffiando venti Occidentali (il possiamo dire per proua d'vna notte della Santissima Natiuità del Signore) s'ode altro, e peggio che latrati, fischi, & vrlì espresi dalla rocca, e dal mare agitato. Fù fortificato da Anasilao contro Toscani (saranno da tre, o quattro mila anni.) Spartaco vi fù assediato alle strette da Marco Crasso; mà quegli lo burlò, assistito dal fauore della notte; e Principato della Casa Ruffo. FIVMARA di MORO 35.0. -- 37.40. Si dice dalla copia de' Moroni, dà quali in questo luogo si caua grandissima quantità di seta.

REGIO 35.0. -- 37.40. *Rbegium Iulium*, detto *Aschenax* da vn Pronipote di Noè; chi pretende, che la Sicilia, e la Calabria fossero vn tempo vnite; pretende ancora, che sia dalla rottura detta *Regnini*. Altri vuole che sia Colonia de' Calcidesi. Fù la Regia d'Acasto, figliuolo d'Eolo Rè di Lipari, e Signore de' Venti, disfatta da Dionisio Tiranno, per lo scorno pazzo, fattogli da queste Genti, le quali gli mandarono la figliuola d'vn birro in vece d'vna Nobile, ch'egli desideraua sposare: la rifecè il figliuolo; e la ridusse in splendore Giulio Cesare, dopò hauere scacciato dalla Sicilia Pompeo; & all' hora fù detta *Rbegium Iulium*. Qui posè piede à terra il Gran Belisario, quando (quali che à volo) passò dall'Africa, per soccorrere l'Italia.

V'introdusse la Santa Fede l'Apostolo delle Genti, al quale non fù concesso più tempo da predicare, che la durata d'vna candeletta della lunghezza d'vn dito, accesa, e messa in cima d'vna colonna di marmo, grossa tanto che non s'abbracciarebbe da vn'huomo. La candela giunse ben presto allo scorto, & à fine che il buon Predicatore non restasse all'oscuro, cominciò ad ardere il fasso; e con questo miracolo

fece vn'acquisto d'anime innumerabili al Cielo. Conta frà li suoi Arciuefcouii molti Santi Prelati, e nell'età nostra è stato esemplarissimo Don N. d'Assitto Cavaliero Palermitano. Pretende sù li natali de' Sommi Pontefici Agatone, Leone Secondo, e Stefano: mà bisogna prima di crederlo interderfela con li Scrittori delle cose di Sicilia.

Gode vn Cielo, & vn fuolo, benche angusto, il più felice della Terra; ricco d'agrumi, e di Datteli maturi, ch'è cosa singolare nell'Europa. Con la guida prudente di Andreamo conferuò lungo tempo la libertà, abbondando di Filosofi, e Poeti Illustri. Nel secolo passato il Corsaro Barbarossa (quasi che) la distrusse: mà li siti vantaggiosi non restano mai voti di habitatori. Hà vn buon Sorgitore: anco per Naui.

FOSSA di S. GIOVANNE 35.0. -- 37.40. Evna ala capace d'ogni armata, mà non sicura. BOVA 35.20. -- 37.40. Vescouato. S'intitola Conte di questa Città l'Arciuefcouo di Reggio.

NICASTRO 35.20. -- 38.40. per l'amenità del sito, commodità delli bagni, & opportunità delle caccie fù carissima all'Imperatore Frederico Primo, del quale ancora scriuono stato il primo, che in Italia introduceffe la caccia de' Falconi: è Vescouato. TIRIOLO 35.40. -- 38.40. Fù popolata dalle reliquie di Tiro. Qui l'Appennino è così stretto, che della pioggia di molte case, quella parte, che guarda à destra, v'è à mettersi nel Mare Ionio, e quella, che à sinistra, si mette nel Tirreno.

MONTE LIONE 35.20. -- 38.20. *Hypo*, delitia di Proserpina, & insigne dal mercato, il quale vi fù instituito da Agatocle, e si frequenta à di nostri. Il suo Scaro, o vogliamo dire, imbarco era in Beuona. E' Vescouato, e Duca della Casa Pignatelli. SORIANO 35.20. -- 38.20. Contea, & Titolo del Primogenito del Duca di Nocera: hoggi è celebratissimo questo luogo dall'immagine miracolosa del Patriarca S. Domenico. Qui presso è il Monasterio di S. Stefano del Bosco, luogo insigne dalla penitenza di S. Brunone, Autore dell'Ordine Cartusiano, e dalla liberalità del Conte Ruggiero Guiscardo, il quale fabricò, e dotò riccamente questa Casa. MELITO 35.20. -- 38.20. Vescouato, e Principato del Duca di Pastrana.

OPPIDO 35.20. -- 38.0. Contea del Principe di S. Buono di Casa Caracciolo. Ci farà sempre cara la memoria di questa Città, per hauere Noi qui, per mano del virtuosissimo Prelato Monsignore Gio. Battista Montano da Pefaro, riceuuto il sacro Ordine Presbiterale.

Ne

Ne lasceremo TERRA NUOVA 35. 20. -- 38. 0. memorabile da vno degli vltimi combattimēti trà Spagnuoli , e Francesi: per andare fuori , ò restare Signori di tutto il Regno .

MILICVCCA 35. 20. -- 38. 0. *Mellis Conca*, Terra della Religione di Malta, & à Noi di somma edificazione per l'asprezza della vita , e rigorosa disciplina de' Padri Cappuccini .

ISOLA, E REGNO DI SICILIA

(*Europa Terza.*)

ET eccoci incagliati, e si potrebbe dire: *Voga in dietro*: se si è parlato così alla stessa della Sicilia di quà dal Faro, che si dirà dell'Isola, e Sicilia di là dal Faro, ch'è la *Terra*, doue sei nato, e doue forse non morirai? Di questa si direbbe in questo luogo assai più, & meglio, che d'ogni altra; quando non si hauesse in animo di spiegarne vn trattato particolare nel Secondo volume delle Descrittioni Corografiche: se ne dica solamente che il suo nome è

Trinacria, Triquetra, Tripromontoria, Sicilia, Isola Verde, &c. Dal nome s'ottiene ancora la sua figura, chiusa da tre linee, le quali si spiegano da sei, in settecento miglia.

Se ne vogliamo le qualità, ella tiene la *Fucina di Vulcano, Atna*, per eccellenza dall'Arabi detto *Morgibello*, che vuol dire *Monte*. *Monte*: nome composto da due voci l'vna Latina, e l'altra Arabica. Questa, e molte altre montagne, delle quali è sparsa la Sicilia, sono altrettanto douitiose di fontane, che menano latte, miele, vino, zucchero, & olio, quanto di scaturigini di acque, & limpide, & minerali; se manda fuori della fesa, se abbonda di zafferano, canape, lino, & altre ricchezze, chi non lo sà?

Ha di singolare, e forse vnico la *Giurgiulena*, ligume (se frà questi si deue porre) minutissimo, il quale, si come nel sapore è simile alla mandola dolce; così nella sostanza, e bontà del nutrimento, forse la supera.

Nell'Isola Verde (si come in tutte le altre Contrade della Terra) quello, che non è monte è pianura: se questa pianura butta in copia grani eccellenti, è vna manifesta perdita di tempo il parlarne: vaglia solo il sapere ch'in questa Terra non si sà che cosa siano, e nel vocabolario Siciliano non sono registrati li nomi Segala, Miglio, Panico, Gran turco, e che sò io? Pane di ceci, Pane di faue, Pane di castagne sono voci, e nomi di cosa possibile,

e non esistente appresso gli Siciliani:

Vogliamo vedere s'ella hà buon mare? andiamo à Ripa Grande, e ce lo diranno il Tonno, e la Sarda. Hà di singolare il Pesce spada; singolare veramente, e per la bellezza, e per la curiosità della sua caccia, e per la soauità delle sue carni.

E per sapere, se abbonda di coralli, si vada al Pellegrino, in Roma.

Li Caualli della Sicilia, mezzani frà il Barbaro, & il Regnicolo: e nelle fattezze, e nella viuacità (vi si troua spesso de' Bucefali, che moiono indomiti) e per la forza, non hanno invidia ad altro animale, che porti sella, e morda briglia.

Non si parli delle vene di oro, e di argento: non di quelle di minor prezzo; non si dica dell'acque salutare, non degli alabastri impareggiabili: si dica solo, che quei singolari Diapri, li quali altroue sono in conto di gioie, e di gioie di gran prezzo, nella Sicilia seruono di tufò, e di fasso vile per le fabbriche di puerissimi edificij.

Chi fà il conto dalla passata di Saturno nell'Italia (se Saturno sia stato il Patriarcha Nohe, non si discute in questo luogo), trouerà gli anni della populatione della Sicilia. Se si cerca, quali fossero li suoi primi, ne faranno fede Cerere, Proserpina, Plutone, Vulcano, Polifemo, Aci, Galatea, Caribdi, Aretusa, Minotaurò, e tanti, e tanti altri. Se li fecondi: in armi Hierone, Cocalo, Fallaride, Dionisio, e cento mila altri. Se in lettere, Empedocle, Gorgias, Archimede, & milioni, e frà moderni gli Abbati Panormitano, e Maurolico.

Se Santi: Agata, Lucia, Leone, &c.

Se si desidera qualche argomento della pietà de' Regnanti, si riguardi alle foundationi di tante Cathedrali, e di tante ricchissime Abbadi, & altre Prelature.

Ch'ella sia vna Terra di tutta, e rara bontà; ne faranno ottima fede li sudori, e l'effusione copiosa del sangue di tutte quelle Nationi, le quali hanno spiccato nella gloria del dominare: come sono Greci, Cartaginesi, Romani, Wandalì, Saraceni, Nortmanni, Tedeschi, Francesi, e Spagnuoli: onde potria ben dirsi (à confusione de' più di questa Terra, li quali consumano la gioventù, e gli anni migliori nella pigrizia). Il terreno della Sicilia tanto non porta (e felicemente,) quanto non è accalorato dall'industria, e dalla coltura: & il Siciliano tanto non vale, quanto non vuole. Mà perche adesso non si descriue la Sicilia, si faccia punto. E diciamo ch'ella si riparte in tre Valli; l'vno detto il *Vallo d'Emona*, ò *Demona*: l'altro di *Noto*: & il